

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

La Parola Eterna

Domenica VI dopo Pentecoste

Le turbe assetate di verità seguono da tre giorni il Signore. Esse mettono da parte le preoccupazioni materiali per occuparsi delle cose eterne, degli interessi della propria anima. Ma Gesù premia la loro fedeltà, la loro costanza nel seguirlo.

Il suo Cuore sempre tenero e misericordioso dinanzi alla necessità degli uomini si commuove dinanzi allo spettacolo di gente affamata.

Non c'è pane sufficiente per sfamare tanto popolo, ma Egli ricorre alla sua onnipotenza, compiendo il grande prodigio della moltiplicazione dei pani.

Questo miracolo sta ad attestare tutta l'azione di Dio verso il suo popolo.

Risalta qui la provvidenza di Dio verso gli uomini.

Dio esiste, vive, crea e mantiene la sua creatura.

Ecco la verità che domina nell'odierno Vangelo. Gesù si è soffermato nel deserto, alza gli occhi e contempla i suoi seguaci. Ecco Dio che guarda tutte le sue creature; nessuno sfugge al suo sguardo indagatore; nessuno sfugge all'azione della Provvidenza.

Quale conforto per le anime derelitte, diseredate dalla fortuna. Esse sanno così che lassù c'è un Padre buono che pensa per esse e che non farà loro mancare del necessario. Ognuno può ripetere: l'occhio del Padre mio è sopra di me: Egli mi

conosce, m'illumina e pensa a me.

Dinanzi a questa pagina di Vangelo il nostro cuore si apre alla più grande confidenza verso un Dio tanto buono e misericordioso.

Noi ci sentiamo più che mai figli suoi abbandonati fra le braccia del più tenero dei padri.

Siano pur terribili le prove spirituali e temporali che affliggano la nostra esistenza, non avremo nulla da temere, perchè Dio ci assiste e ci protegge. Egli ci difende dai nemici spirituali, dandoci la vittoria nella lotta; Egli provvede alle nostre necessità temporali dandoci il pane quotidiano; non si è visto il giusto derelitto nè i suoi figli mancare del pane.

Come le anime fortunate del Vangelo noi viaggiamo nel deserto della vita sotto la guida di Gesù che ci parla non il suo Vangelo, con la sua chiesa. Viaggeremo poco, ma quante difficoltà nel nostro breve cammino. Ma ci conforti il pensiero che Gesù è sempre in mezzo a noi: la Provvidenza sempre ci regge. Possiamo dubitare di Lui? Non dubiteremo, perchè Dio è intelligenza: la Provvidenza sa i nostri bisogni. Non dubiteremo, perchè Dio è bontà: la Provvidenza ha pietà di noi, come Gesù delle turbe. Non dubiteremo perchè Dio è Onnipotenza. La Provvidenza può soccorrci nei nostri bisogni come Gesù provvede e quelli delle turbe. Seguiamo Gesù nel deserto, dimentichiamo noi stessi per seguire Lui ed otterremo tutto quanto desidera la nostra anima.

M. C.

PROFILI DI SANTI

S. CAMILLO DE LELLIS

San Camillo de Lellis è stato dichiarato da Leone XIII «Patrono degli Ospedali e degli infermi», e ciò basta perchè abbia diritto alla nostra riconoscenza; ma c'è una nota particolare che distingue questo Santo: quando Camillo, che si trovava ammalato in un ospedale di Roma, fu adibito durante la convalescenza alle funzioni di infermiere, venne ritenuto inabile, *sprovvisto di tutte le doti necessarie*.

Ciò avveniva prima della sua conversione: chi avrebbe detto che quel giovane soldato sarebbe divenuto il Fondatore dei Chierici Regolari per la cura degli Infermi?

Eppure fu proprio così - e ciò prova la infinita Sapienza di Dio, che si serve di tutti per i suoi disegni di Misericordia, e suscita in ogni tempo i suoi Santi secondo i bisogni dell'umanità.

Trasformato dalla Grazia, Camillo si dedica agli infermi, *non vive più che per essi*; la sua carità non si limita ai corpi, ma si estende alle anime; mentre si prodiga nei più umili servizi egli porta la pace a tante coscienze, converte i peccatori, conforta coi Sacramenti i moribondi - è in una parola, la mano dalla Provvidenza.

E' questa incessante attività, questa inesauribile pietà, questo ardente Apostolato, si svolgono in condizioni di salute costantemente avverse; per quasi tutta la vita, S. Camillo è egli stesso tormentato *da parecchie infermità*.

Pensiamo com'è facile irritarsi quando si è malati, e immaginiamoci di dover lottare non soltanto per noi, ma per gli altri; di far tacere ogni lamento per non avere che sorrisi e dolcezze; di sostenere per anni ed anni una carne disfatta col

vigore dello spirito - e comprenderemo l'eroica virtù di San Camillo.

Ciò perchè negli infermi più intrattabili, afflitti da mali schifosi e ripugnanti, San Camillo *vede Gesù Cristo*. E' qui la fonte perenne della sua carità, ed egli si abbevera insaziabilmente, vi annega le proprie debolezze, vi attinge l'energia che fa della sua esistenza ma continua vittoria.

L'EPISCOPATO PUGLIESE ANNUNZIA LA 4ª SETTIMANA ORIENTALE DI BARI

Dopo un lungo periodo di preparazione spirituale, che ha culminato nella giornata «pro Oriente Cristiano», celebratasi solennemente in tutte le diocesi pugliesi nella festa di Pentecoste, gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della regione, hanno annunciato ufficialmente al Clero e ai fedeli pugliesi il grande avvenimento religioso che si prepara a Bari, porta dell'Oriente. Ecco la notificazione:

«Al venerabile clero e al diletto popolo della regione Appula. Dopo Palermo, Siracura e Venezia anche a Bari dal 13 al 20 settembre p. v. si celebrerà la IV settimana di preghiere e di studi per l'Oriente Cristiano. In tale settimana che ha per motto programmatico il detto del santo Apostolo della carità, Giovanni, *in veritate et charitate*» (II. Joban, 3), Vescovi, Sacerdoti e laici tratteranno alti argomenti intesi a lumeggiare la grande questione che da secoli forma la sollecitudine di Sommi Pontefici, di Dottori e Santi: la unione delle Chiese d'Oriente alla Chiesa Cattolica Romana.

Solenni funzioni nella pompa dei sacri riti latino, greco, bizantino-slavo e grecoruteno si svolgeranno nei massimi tempi della città: nella chiesa metropolitana, dove si venera il sacro simulacro della Santissima Odigitria e nella Basilica di

San Nicola che custodisce le beate spoglie del Santo Vescovo di Mira. Templi che nella loro magnificenza cantano le glorie della fede e parlano con la loro storia secolare del vicino Oriente, da cui vennero e l'Odigitria e le prodigiose Ossa del Santo.

Alla grandiosa manifestazione per la unità della fede converranno i Vescovi della regione e da ogni parte d'Italia, converranno Vescovi e Sacerdoti di rito greco della Sicilia e della Calabria, né mancheranno illustri rappresentanti delle Chiese separate, che aspettano con senso nostalgico, e affrettano col desiderio e la preghiera l'ora del ritorno.

« Da Roma, guidato dall'Eminentissimo Sig. Card. Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo e Presidente della Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente, verrà un pellegrinaggio internazionale, con devoti di ogni parte d'Europa, alla tomba di San Nicola recando una simbolica lampada che lo stesso Romano Pontefice accenderà di propria mano, quasi voto del Padre Comune per il ritorno dei figli lontani.

Non ignoriamo quanti siano i vincoli religiosi e civili che legano la nostra Religione al vicino Oriente, con quanto fervore di preghiere vi siano venuti preparando e con quale ansiosa attesa vediate appressarsi il grande avvenimento.

Pertanto, memori della comune pietà che unisce anche i Cristiani dissidenti nel devoto ossequio verso la SS.ma Odigitria e il glorioso Taumaturgo S. Nicola, vi esortiamo a prendere parte alla solenne celebrazione e a continuare le vostre preghiere perchè Iddio, con l'ausilio della Sua santa grazia, rimossi gli ostacoli da tristi vicende di secoli accumulati, ridoni alla Sua Chiesa l'unità degli antichi tempi e degli antichi Padri, e tutti ci affratelli « nella verità e carità ».

C R O N A C A

Molfetta

Nella Chiesa di S. Pietro

In preparazione alla Festa del Carmine

Con rinnovato fervore e maggiore solennità la Confraternità del Carmine anche quest'anno si prepara a celebrare la festa della loro titolare.

La novena che ogni sera si tiene alle 19,30, affollatissima di popolo mostra quanta divozione riscuota la gran madre di Dio da tante pie anime, che sentono gli alti benefici celesti scendere su tutti, per Sua mediazione.

Il giorno 16 c. m. festa della Madonna del Carmine nella Chiesa di S. Pietro si celebreranno Messe dalle 4,30 del mattino alle 11.

Anche S. E. Mons. Vescovo celebrerà e al vangelo terrà il panegirico; il giorno 17 vi sarà una solenne Messa commemorativa dei defunti associati.

Messa di Suffragio

Il giorno 17 del c. m., alle ore 7, sarà celebrata nella Parrocchia di S. Domenico una S. Messa in suffragio dei defunti soci alle Pontificie Opere Missionarie di Molfetta.

S'invitano i soci delle dette Opere Missionarie ad assistervi.

Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo

Attanasio Umberto per la nascita di un bimbo L. 20 - N. N. per la morte del padre L. 20 - Rag. Vito Cozzoli 10 - Binetti Vito Onofrio 10 - Dott. Corrado Minervini 5 - Luigi La Sorsa 10 - Dott. Giovanni Grillo 10 - Can. Primicerio don Giovan Battista Bartoli 10,50 - Vintangelo Attanasio 5 - Rag. Luigi Caputi 10 - Sac. don Luigi Doria 12,50 - Giovanna Nisio 5.

Terlizzi

Possesso canonico

La mattina del 2 luglio c. m., nella Cattedrale, dopo la recita dei divini uffici, il Rev.mo Arciprete D. Alessandro Dott. Barile ebbe il possesso dell'Arcidiaconato dalle mani di Mons. Vescovo. Al novello investito, che ha ottime doti di mente e di cuore, auguri di saggio e paterno regime.

Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo

Mons. Vescovo L. 50 - Cagnetta Vincenzina 2,40 - De Marco Ottavio 5 - Michele De Palma 2 - Giovanni Guastamacchia 5 - Giovanni Guastamacchia fu Pasquale 1 - Giovanni Ziccolella fu Giuseppe 2 - Pasquale Guastamacchia e consorte De Nicolo, per il loro spozalizio 5 - Luigi Barile 1 - Prof. Pasquale Guastamacchia 12 - Cav. Giovanni Marinelli 10 - Arcidiacono Barile 10 - Can Tedeschi 10 - Teologo De Nicolo 5 - Pietro De Marco 1 - Can. Carnicella 10 - Rev. D. Pietro De Sario 5.

La giovane Società di S. Vincenzo de' Paoli, mentre ringrazia i generosi offerenti sopraelencati, non si stanca di raccomandare a quanti intendono di essere veri cattolici, nel pensiero e nell'azione, di aiutare, secondo le proprie forze, e con offerte di denaro, i poveri assistiti dalla medesima.

Nelle circostanze liete (battesimi, cresime, prime comunioni, spozalizi, promozioni) e negli eventi luttuosi (decessi dei propri cari, infortuni, malattie) ricordarsi dei poveri assistiti dalla Società di S. Vincenzo de' Paoli è una maniera efficacissima di far del bene ai poveri in primo luogo, alla propria anima ed ai fedeli defunti in modo specialissimo, poichè i poveri beneficiati hanno il dovere di pregare per i loro benefattori.

Festa del Papa

Per la festa del Papa, lunedì, nella Cattedrale fu cantato il Compieta solenne con Te Deum di ringraziamento e benedizione eucaristica.

— L'Associazione interparrocchiale degli U. C., per la medesima occasione, tenne una giornata di preghiera. Al mattino ci fu l'intervento dei tesserati alla Messa solenne con comunione generale. Alle ore 11, riunione straordinaria nei locali del Seminario sotto la direzione del nuovo Assistente ecclesiastico, Sac. D. Pasquale Tangari, il quale rivolse parole di circostanza ai presenti. La sera ci fu un'ora di adorazione con benedizione eucaristica.

— Nel giorno dei SS. Apostoli Pietro e Paolo nella bella chiesina della Stella, la nostra Schola cantorum, per l'onomastico del Padre Spirituale D. Pietro De Sario, ha eseguito la *Missa Pontificalis II*, del Perosi. L'esecuzione è stata quanto mai impeccabile.

GEMME SPARSE

« Quando si parla del Vicario di Gesù Cristo non bisogna esaminare, ma obbedire... non pesarne i giudizi, non discuterne gli ordini, per non fare ingiuria diretta a Gesù Cristo medesimo ».

PIO X - Vescovo di Mantova

« Dobbiamo ravvivare l'ossequio e la devozione al Capo agosto della Chiesa, procurando di addolcire, col sincero tributo di una filiale pietà, il calice delle amarezze che il mondo gli porge ».

PIO X - Vescovo di Mantova

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

La Parola Eterna

Domenica VIII dopo Pentecoste

Il fattore infedele, avendo dissipati i beni del suo padrone fu chiamato a rendere conto della sua cattiva amministrazione.

A tutti i fedeli il Signore ha affidato una importante amministrazione, quella della propria anima. Ognuno, perciò deve curare gli interessi spirituali per avere la somma fortuna di ascoltare, nel giorno del rendiconto, dal Giudice supremo le dolci e consolanti parole: *Vieni, o servo fedele, vieni a godere il premio.*

Siamo tutti amministratori dei beni del Creatore e del Redentore. Ognuno porta in sè dei tesori di natura e di grazia che debbono essere posti a frutto, non hanno da rimanere inferti, e molto meno dovranno patire diminuzione ed essere sperperati sciocamente. Eppure quanti nascondono il tesoro che si fossilizza nei terreni aridi del mondo; quanti non ne conoscono il valore e lo distruggono. Amministratori infedeli, anzicchè fare fruttificare i beni spirituali ricevuti, li sperperano con una vita dissoluta, piena di peccati, negando alla Divinità gli omaggi della intelligenza, del cuore, della lingua. Anime create ad immagine e somiglianza di Dio lasciano la preghiera, la virtù, per dare luogo alla bestemmia e al turpiloquio.

Si sottopongono a mille sacrifici per seguire il mondo, per soddisfare le proprie perverse inclinazioni, ma non ne fanno

uno per servire Gesù Cristo, per curare il benessere della propria anima. Essi pensano così di fare contento il proprio cuore, e non s'accorgono che la vera pace non viene dal mondo, ma da Dio. Il mondo non ha fatto, nè farà mai i veri felici.

Vogliamo veramente possedere la pace del cuore, la gioia dello spirito, curiamo con interesse l'amministrazione della nostra anima, riempiano il nostro cuore di amore divino, amando Dio sopra ogni cosa. Egli ha diritto ad avere il primo posto nel nostro cuore, il porgli accanto un altro, o farlo scendere di un gradino sarebbe un oltraggiarlo. Egli è stato il primo ad amarci, sia dunque il primo ad essere amato; Egli è di tutti gli esseri il più amabile, sia dunque fra tutti gli esseri il più amato. Amiamolo il Signore, perchè è degno di tutto il nostro amore. Non permettiamo che si estingua in noi questa grande potenza che abbiamo di amare o che si deturpi, volgendosi alle creature, praticandone il culto. Amiamo il Signore. Sia questo l'ufficio che più quaggiù regoli l'amministrazione della nostra anima; sia questa la nostra gloria più fulgida nel Paradiso.

M. C.

D'Ordine di S. E. Mons. Vescovo nella Messa, omessa la colletta n. 8, si aggiunga la colletta n. 18 fino alla fine di ottobre p. v.

La grande Enciclica di PIO XI degli Spettacoli Cinematografici

Venerabili Fratelli,

Salute ed Apostolica Benedizione

Nel seguire con occhio vigile, come richiede il Nostro Pastorale Ufficio, l'opera benefica dei Nostri Confratelli nell'Episcopato e di tutto il popolo fedele, Ci è stato sommamente gradito l'intendere i i frutti che ha già raccolti e i progressi che va tuttora facendo quella provvida impresa da oltre un biennio iniziata, quasi una santa crociata, contro gli abusi delle rappresentazioni cinematografiche, affidata in modo particolare alla così detta «Legione della Decenza».

Questo ottimo esperimento Ci porge ora una ben lieta opportunità di manifestare, con maggiore ampiezza, il Nostro pensiero sopra un argomento che riguarda da vicino la vita morale e religiosa di tutto il popolo cristiano.

Anzitutto esprimiamo la Nostra riconoscenza alla Gerarchia degli Stati Uniti e ai suoi fedeli cooperatori per le importanti opere già compiute dalla «Legione della Decenza» sotto la sua direzione e guida. Ed è la riconoscenza Nostra tanto più viva, quanto più profonda era l'angoscia che sentivamo al riscontrare ogni giorno i tristi progressi - *magni passus extra viam* - dell'arte e dell'industria cinematografica nella rappresentazione del peccato e del vizio.

La norma suprema e il compito essenziale dell'Arte

Ogni qualvolta si è presentata l'occasione Noi abbiamo ritenuto dovere del Nostro altissimo Ufficio di richiamare su ciò l'attenzione non soltanto dell'Episcopato e del Clero, ma di tutte le persone rette e sollecite del pubblico bene.

Già nell'enciclica «Divini illius Magistri», abbiamo lamentato che «questi potentissimi mezzi di divulgazione (come il cinematografo) che possono riuscire, se ben governati dai sani principi, di grande utilità all'istruzione ed educazione, vengono purtroppo spesso subordinati all'incentivo delle male passioni ed all'avidità del guadagno».

E nell'agosto 1934, rivolgendoci ad una rappresentanza della Federazione Internazionale della stampa cinematografica, dopo avere rilevato la grandissima importanza che questo genere di spettacoli ha preso ai nostri giorni e la influenza larghissima che esercita sia nel promuovere il bene, come nell'insinuare il male, ricordavamo infine che bisogna pur applicare al cinematografo, perchè non attenti continuamente alla morale cristiana, o semplicemente umana, secondo la legge naturale, la norma suprema che deve reggere e regolare il grande dono dell'arte.

Ora l'arte ha quale compito essenziale, e come sua stessa ragione d'essere, quella di ragione perfetta della personalità morale che è l'uomo, e perciò deve essere essa medesima morale. E concludevamo fra la manifesta approvazione di quelle elette persone - ancora Ci è caro ricordarlo - col raccomandare la necessità di rendere il cinematografo «morale, moralizzatore, educatore».

Ed anche recentemente, nell'aprile cioè del corrente anno, ricevendo in gradita udienza un gruppo di delegati del Congresso Internazionale della stampa cinematografica, tenutosi in Roma, prospettavamo di nuovo la gravità del problema: caldamente esortavamo tutte le persone di buona volontà a nome della religione non solo, ma anche a nome del vero benessere morale e civile dei popoli, perchè si adoperassero con ogni mezzo che fosse in loro potere, quale appunto la stampa,

affinchè il cinematografo possa diventare davvero un coefficiente prezioso di istruzione e di educazione, e non già di distruzione e di rovina per le anime.

Senonchè l'argomento è di tanta gravità per se stesso e per le condizioni presenti della Società, che crediamo necessario ritornarvi sopra; nè solo con particolari raccomandazioni, come nelle occasioni precedenti, ma con riguardo universale, al bisogno cioè non delle sole vostre diocesi, Venerabili Fratelli, ma di tutto l'orbe cattolico.

E' necessario, infatti, e urgente il provvedere, che anche in questa parte i progressi dell'arte, della scienza e della stessa perfezione tecnica e industria umana, come sono veri doni di Dio, così alla gloria di Dio e alla salvezza delle anime siano ordinati, e servano praticamente all'estensione del Regno di Dio in terra, affinchè tutti, come ci fa pregare la santa Chiesa, profittiamo di essi in modo da non perdere i beni eterni: *sic transeamus per bona temporalia ut non amittamus aeterna*.

Ora è certo, e da tutti riscontrato agevolmente, che i progressi dell'arte e dell'industria cinematografica, quanto più meravigliosi erano divenuti, tanto più perniciosi ed esiziali si mostravano alla moralità ed alla religione, anzi alla onestà stassa della convivenza civile.

(continua)

Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica

L'Esposizione di un Apostolato

Il Conte Dalla Torre, Direttore de *L'Osservatore Romano* e Presidente del Comitato Ordinatore dell'Esposizione della Stampa Cattolica, è stato ben felice nel definire questa: *l'esposizione di un apostolato*.

« Fin qui - egli ha scritto nella prefazione alla Guida - le *Mostre* di un'arte o di un'industria, di prodotti d'ogni genere dell'umano ingegno, consistevano nell'ordinata serie dei modelli, dei campioni

più perfetti e significativi. Eravamo nel campo materiale per far leva verso quello spirituale o intellettuale o sociale. Qui è l'opposto; si tratta di attuare, di concretare in un tangibile campo materiale ciò che si libra in quello spirituale. Bisognava appunto, come si suol dire si spesso ma si fa o si riesce a fare assai di rado, bisognava *rendere l'idea* sia pure attraverso un'azione, un apostolato che tutto d'idee e di fede si nutre. Come l'idea si fa parola viva sulla cattedra, stampata sul giornale o nel libro, dipinta, scolpita, comunque manifestata e descritta dall'arte all'occhio, alla mente, al cuore di chi ne intuisce la forza, ne sa l'influenza, il pericolo e il beneficio; perchè attorno alla stampa e per la stampa si moltiplicassero i propositi e le opere nella luce della missione cattolica ».

Dunque l'iniziativa ha una finalità ideale e una finalità pratica, l'una per commemorare e onorare l'opera individuale e collettiva di pionieri ed apostoli che contribuirono allo sviluppo finora raggiunto, l'altra per suscitare nuove energie, nuovo entusiasmo, ottenere più larga comprensione e più forti appoggi, specie in quelle zone del nostro popolo, che pur religioso non capisce, non sente tutti i problemi e i doveri sociali della vita cristiana.

E' necessario pertanto che l'Esposizione sia largamente conosciuta, visitata; essa offre alla mente, al cuore di tutti noi una grande efficace lezione; essa non può lasciarci indifferenti; essa non può non far nascere e giganteggiare nel nostro spirito l'amore per l'apostolato della buona stampa. Giunte Diocesane, Associazioni di A. C., Sacerdoti preposti all'educazione dei giovani o alle cura delle anime profittino d'un'occasione magnifica per una propaganda insostituibile; essi, che sanno l'azione che la stampa esercita sulle coscienze individuali e nelle famiglie, essi che a l'azione cattolica, tanto raccomandata dal Sommo Pontefice e dai Vescovi, hanno dato il loro nome e la loro attività, troveranno in questa nuova iniziativa, che ha preso corso e dimora all'ombra della Cupola di San Pietro, un documento, un aiuto.

Niente è stato trascurato perchè intorno

all'Esposizione fiorissero tutte quelle forme pubblicistiche, che vanno dalla *Guida* edita dal Comitato Ordinatore Generale a opuscoli che illustrano in particolare un padiglione nazionale o lo stato della stampa periodica cattolica in un determinato paese. Ed ugualmente rimarchevole è l'edizione di una serie speciale di francobolli dello Stato della Città del Vaticano per commemorare col 75° anno de *L'Osservatore Romano* la Mostra della Stampa.

I francobolli sono riusciti veramente un'opera d'arte per la nitidezza del disegno e la bellezza del colore: squisito lavoro del prof. Corrado Mezzana. L'idea dell'artista, specie nei soggetti in cui la sua fantasia ha lavorato per creare dei simboli, non poteva essere meglio resa. La serie è formata di otto valori in quattro soggetti: volo di uccelli e suono di campane; Cattedrale con libri e stampa; S. Giovanni Bosco, S. Francesco di Sales.

Molfetta

— Il giorno 18 luglio u. s. Nella Parrocchia dell'Immacolata, ad iniziativa del Parroco D. Giuseppe Gadaleta, presenti le autorità religiose e civile, è stata celebrata una Messa in suffragio dei caduti nell'Africa Orientale.

— Il giorno 19 u. s. fu solennemente festeggiato S. Vincenzo De' Paoli nella Chiesa di S. Benardino e nel Pio Istituto Gagliardi.

Nella Chiesa di S. Benardino, Mons. Vescovo, tenne la sacra ordinazione di sette diaconi O. F. M. e la sera tenne il panegirico del Santo il R.mo Sac. D. Giovanni Di Napoli, professore di filosofia nel Pontificio Seminario Regionale.

— Il 20 u. s. il piccolo seminario si è recato a Terlizzi per passare alcuni giorni di sano e santo sollievo.

— Il 25 s. m. Mons. Vescovo terrà una solennissima ordinazione nel Pontificio Seminario Regionale.

Uniamoci tutti ai giovani leviti offrendo a Dio le nostre più ardenti preghiere e i nostri più generosi sacrifici, perchè essi siano tutti santi sacerdoti.

— Il giorno 26, festa del S. Patrono. Il giorno 24 incomincia il triduo di prepa-

razione, predicato dal Rev.mo Can. Teol. D. Tommaso Maglione.

Alle ore 10 del 26 c. m. solenne pontificale di S. E. Mons. Vescovo con partecipazione del Pont. Sem. Reg. Presterà servizio la Schola Cantorum del Seminario Regionale.

Giovinazzo

— Il 12 u. s. nella Chiesa parrocchiale di S. Domenico, il novello sacerdote D. Michele Fiorentino della Congregazione dei Salesiani alla presenza dei sacerdoti, parenti e di una massa di popolo celebrava la Prima Messa.

Al Vangelo tenne il discorso D. Angelo Amoia.

— Il 24 e. m. nella Cattedrale alle 9,30 S. E. Mons. Vescovo darà la sacra ordinazione sacerdotale al Diac. D. Angelo Volpicella che il 26 canterà la I. Messa Solenne nella Chiesa Parrocchiale di S. Domenico alle 8,30.

Ai novelli sacerdoti "Luce e Vita,, augurerà il più felice e fecondo apostolato.

Terlizzi

— E' stata celebrata nella Cattedrale con grande solennità la festa annuale del S. Cuore di Gesù. Per l'occasione ha tenuto il pergamino il Rev.mo P. Rondini. Barnadita. La schola cantorum ha eseguito sceltissima musica sacra.

S. E. Mons. Vescovo ha impartito la Benedizione Eucaristica, a chiusura della Festa.

— Per interessamento della locale Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, sono stati distribuiti 5 mila foglietti di propaganda, per far conoscere e apprezzare la Società di S. Vincenzo de' Paoli.

I socii della medesima hanno festeggiato la solennità di S. Vincenzo de' Paoli loro patrono, assistendo alla messa solenne nella Parrocchia di S. Gioacchino. Durante la S. Messa il Rev.mo Parroco Canonico Tedeschi, Direttore Spirituale della Conferenza, ha avuto parole lusinghiere di conforto e di lode per l'opera stessa.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

La Parola Eterna

Domenica XII dopo Pentecoste

L'uomo, che, scendendo da Gerusalemme a Gerico, fu vittima dei malandrini, è figura del popolo battezzato, che nel suo viaggio faticoso è assalito dagli assassini delle idee, dai corruttori dei cuori, giacendo negli spasimi del dolore: ha perduto il suo unico tesoro: la fede; e gli hanno perfino rubata la speranza, giacchè la sua anima rantola nella disperazione dei desideri insoddisfatti, sognando solo felicità terrene, che sono miraggi vani.

Questo grande ferito giace ammalato, soffre e smania. A lui cerca di avvicinarsi il prete, ma il suo apparire talvolta è considerato come presagio sinistro e la sua parola come strumento di inganno. Si sente avversione alla sua parola e lo si costringe a passare oltre, rendendosi impossibile l'esercizio della sua missione di bene.

Così si ritarda il rimedio ai poveri ammalati di spirito, ai giacenti semivivi sui sentieri della vita. Ma come uscire da questa penosa situazione?

Come poter avvicinare l'infermo e sanarlo?

Ed ecco la necessità dell'opera del buon samaritano che cura e guarisce le piaghe del povero ferito. Ed ecco la necessità dell'opera salutare dei laici cattolici, veri samaritani, capaci di sanare le piaghe di tante anime, affette da gravi malattie spirituali. La loro azione si rende tanto spesso necessaria, perchè contro di essi non ci sono pregiudizi, nè previsioni.

La veste clericale è alle volte sospetta, l'azione immediata del sacerdozio è respinta; anzi questa azione stessa può inasprire le piaghe a chi non è disposto, e raddoppiare le diffidenze.

Talora, anche quando si riconosce

oggettivamente che il prete ha ragione, non si ha il coraggio di dargliela; e talora si dubita delle intenzioni e della sincerità dell'opera sacerdotale. Si dice: « lo fanno per ufficio, è mestiere loro, debbono parlare così » e i migliori discorsi restano sterili, inefficaci.

Quando invece da un laico, padre di famiglia, uomo di mondo, professionista o operaio, si ode una parola di amico e di consolatore, non si dubita, si riflette e si è facilmente vinti.

Allora a poco a poco si diradano le tenebre fitte della incredulità, dello scetticismo, della indifferenza religiosa e i raggi salutari della fede brillano su quelle anime redente. Per l'opera di questi samaritani le anime ferite acconsentono di raggiungere l'albergo, nel quale non si entrava per vani timori e per repulsioni irragionevoli.

Questo albergo divino è la Chiesa, dove i sacerdoti daranno la perfetta guarigione a quelle anime già convalescenti.

Quanto dunque eccellente ed efficace può essere l'opera dei buoni laici cattolici!

Ed allora, o fedeli, imitate il buon samaritano. Oggi più che mai si sente il bisogno che ogni fedele veramente cattolico si faccia apostolo della società, perlustrando i sentieri del mondo e raccogliendo e confortando i poveri caduti, vittime del dubbio, dell'incredulità, del dolore, dell'inganno, oppressi dal pregiudizio e dall'errore. Questo apostolato è oggi il segno della verace religione tra i fedeli. Non è più tempo di contentarsi di una fede comoda e passiva: mentre la casa brucia, è vile o pazzo chi se ne sta neghittosamente aspettando.

All'opera dunque, o fedeli, o buoni cattolici! Siate le sentinelle di Cristo, l'avanguardia dell'apostolato.

M. C.

La parola del Papa

Nella udienza concessa ai Delegati Diocesani Aspiranti radunatisi a Frascati per la VI Settimana Nazionale di studio il S. Padre si compiacceva rivolgere la sua augusta parola.

Il Santo Padre cominciava il suo dire ringraziando quei dilettissimi figli per le accoglienze e per gli auguri rivoltogli e soprattutto per il grande gesto di filiale pietà che quei giovani avevano deciso di fare. In mattinata, infatti, i Delegati Aspiranti avevano acclamato alla proposta di offrire le loro Sante Comunioni e di fare offrire quelle dei loro piccoli Aspiranti da oggi e fino al compimento dell'80° anno di Sua Santità per la prosperità dello stesso Santo Padre.

L'Augusto Pontefice diceva che tale decisione Gli era giunta particolarmente gradita, perchè mai come in questi ultimi giorni aveva sentito il bisogno di questo aiuto di preghiere generali, perchè mai come in questi giorni Gli erano giunte cose copiose e purtroppo così dolorose notizie di ciò che avviene e di quanto minaccia di avvenire in diverse parti del mondo.

Il Santo Padre poi si compiacceva per il programma svolto nella settimana veramente ricca e piena di cose interessanti e diceva di aver veduto con quanta buona volontà e quanta intelligenza i Delegati Aspiranti si erano applicati allo svolgimento dei temi e come le loro giornate di preghiera e di studio siano destinate a portare tanto frutto sopra un terreno così specificamente qualificato come è quello che essi rappresentano, vale a dire gli Aspiranti della Gioventù di Azione Cattolica.

Certamente, continuava il Santo Padre, quei Delegati Aspiranti si saranno domandati che cosa significa questo aspirare che è nel loro nome e che è un pò vicino

a respirare. C'è un senso comune nella parola aspirare come quando si dice aspirare a una carica, ad una condizione di vita, a guadagnare di più ed è in tal senso che si può dire che quei giovani desiderano, aspirano e così insegnano a divenire perfetti e cioè membri quanto più possibile perfetti più efficienti della Azione Cattolica. Aspirare vuol dire perciò, per quei cari figli, tendere ad essere sempre più attivi in quella Azione Cattolica che è per l'appunto azione, attività, apostolato.

C'è anche una attività esterna, ma in aspirare il senso vero è introdurre, tirare dentro. C'è un funzionamento speciale nella respirazione: espirare è emettere una colonna d'aria che è passata per i polmoni venendo a contatto col sangue al quale ha ceduto gli elementi ad esso necessari. Ma con l'emissione c'è anche l'immissione che vuol dire fare entrare una colonna d'aria ricca d'elementi che migliorano e che accrescono la vita.

Ecco qui una indicazione preziosa; perchè l'attività alla quale essi si stimolano e aspirano nell'esercizio dell'apostolato che è essenziale all'Azione Cattolica non è solamente azione esterna, ma anche azione verso l'interno per mantenere e per accrescere il loro patrimonio interno di vita. Ogni attività ha la sua radice nella vita. Iddio stesso si è definito: *Ego sum vita: Io sono la vita.*

Aspirare è dunque tirar su, un tirar dentro. Tutti sanno che cosa è una macchina, una pompa aspirante, che ha appunto l'ufficio di tirar su una colonna d'aria di acqua o di quello che occorre. Ciò vuol dire che per produrre certe aspirazioni non bastano le forze comuni, ci vogliono anche risorse speciali di energia, particolarmente più efficaci: ci vogliono delle macchine. E' quello che bisogna pur fare quanto si vuole ottenere tutta l'efficacia voluta e necessaria da questa meravigliosa

macchina dell'attività umana con tutte le sue facoltà spirituale e sensitive, macchina veramente la più meravigliosa che si possa immaginare, così fragile e così potente, fatta non solo di materia ma anche di spirito. Non bisogna aspettare che tutto possa andare senza sforzo particolare, senza far violenza su noi stessi, senza una spinta che accresca le energie anche perchè questa macchina umana in origine era forte, bella, vigorosa, meravigliosamente bella prima del peccato così come era uscita dalla mano di Dio. Ma il peccato è intervenuto e ha gettato una iniezione di materia venefica, di oppio terribile che ha intorpidite, paralizzate, assonnate le energie primitive della creatura.

È come la meccanica ha pensato di approfittare degli aiuti offerti dalla macchina aspirante cui ha aggiunto una pompa premente, così non bisogna lasciar mancare validi aiuti alla nostra attività. Aspirare è dunque procurare spinte più vigorose ed è questo che essi fanno in un modo solenne e che desta l'ammirazione dei loro fratelli di Azione Cattolica, in queste loro Settimane di preghiere e di studio.

Bisogna continuare così: sempre più e sempre meglio.

Bisogna agire, bisogna fare, guardandosi però bene dall'esagerare dall'esterno, agire cioè dall'interno dalla parte migliore e più profonda del nostro interno di cui bisogna alimentare la vita, valendosi dei mezzi che la Divina Bontà ha messo a nostra disposizione: l'intelligenza, la volontà, il concerto delle energie spirituali, fisiche materiali.

Ancora persecuzioni religiose

Le notizie che giungono dalla Spagna se da una parte ci destano la più profonda commiserazione per le sorti di quella nobile Nazione dilaniata dalla più brutale e sanguinosa lotta fratricida, da un'altra parte ci riempiono l'animo di un profondo senso di orrore e di sdegno per

gli eccessi e le crudeltà spaventose che da anarchici e comunisti e in genere dal così detto fronte popolare si commettono continuamente contro cose e persone religiose.

Incendi di chiese e di conventi, uccisioni e sevizie senza nome contro Vescovi, sacerdoti e religiosi sono all'ordine del giorno.

È la lotta scatenata da tutte le forze del male che si sollevano ancora una volta contro la Chiesa di Dio.

Noi abbiamo la certezza che la Chiesa Cattolica trionferà oggi come ieri come domani, perchè ha con sé la promessa indefettibile del suo Fondatore: «le porte dell'inferno non prevarranno». Ma intanto non possiamo fare a meno di levare la nostra fiera e cristiana protesta contro questi fenomeni di barbarie ritornante e di invitare caldamente tutti i fedeli delle nostre tre Diocesi perchè vogliano affrettare con le loro preghiere la cessazione di tanti mali e il ritorno dell'ordine e della pace in seno alla cattolica e generosa nazione spagnola.

6 agosto 1936, festa della Trasfigurazione di N. S. G. C.

† ACHILLE Vescovo

IL XXII CONGRESSO NAZIONALE degli Universitari di Azione Cattolica a Bari

Dal 7 al 12 settembre p. v. si terrà a Bari il XXII Congresso Nazionale, degli Universitari di A. C.

Per l'occasione il Santo Padre ha fatto pervenire al Presidente Centrale il suo augusto compiacimento con una lettera del Cardinale Pacelli.

Gli Universitari di A. C. delle nostre Diocesi, a cui è pervenuto personalmente dal Centro, con l'invito fraterno, uno schema preciso, convenientemente ampliato e chiarificato, di quello che sarà il programma di studio del Congresso, siano i primi a dare il loro assenso perchè anch'essi possano usufruire dei frutti spirituali e culturali del Congresso.

V A R I E

Molfetta

— Il 25 u. s. ci fu una solennissima Sacra Ordinazione fatta da S. E. Mons. Salvucci nel Pont. Sem. Reg.

Dei nostri diocesani furono ordinati suddiaconi: Azzollini Cosma e Minervini Corrado. Lettori: De Palo Raffaele e Vitagliano Michele.

Ricevette la Sacra Tonsura Brattoli Vincenzo.

Luce e Vita, porge ad essi i migliori auguri d'una ascesa sempre più sublime verso la meta radiosa del Sacerdozio.

— Degna di lode è l'iniziativa che è stata presa dall'Ass. Catt. *S. Cuore* di radunarsi di tanto in tanto per tenere delle intime e fraterne conversazioni sui problemi che assillano il nostro spirito. Che sia imitata anche dalle altre Associazioni!

— *Offerte per la Chiesa del S. Cuore:*

Lucrezia Poli fu Pantaleo L. 20 - Preziosa Moschetti 5 - Caputi Felicia e Lezza Paolina 5 - Binetti Corrado e Lucia Squeo 5 - Famiglia Caputi 5 - Famiglia Giancaspro 5 - Antonio Sciancalepore e Antonia Augenti 10 - Famiglia Daliani Poli 50 - Antonio Zazza 5 - N. N. 20 - Teresa Maltese 25.

— *Offerte per gli ammalati poveri:*

Notaio Cav. Nicola De Sario nell'anniversario della sua consorte L. 100 - Domenico de Gioia per le nozze di sua figlia 25 - Per la morte di Pantaleo del Vescovo, la nipote Ottavia Mastropasqua 10 - il fratello Francesco del Vescovo 5 - Per la morte della Sig. Maria Introna, Teresa Maltese 10 - Vito Mastroilli 10 - Per la morte del Grand'Uff. Sergio Panunzio, Benedetta Lupis ved. de Iudicibus 30 - Giovannina Mininni L. 5 - Ass. S. Cuore 5,65 - Cav. Uff. Prof. Paolo Bartoli 10.

— *Offerte per un degno ricordo:*

S. E. Mons. Giuseppe M. Leo Arcivescovo di Trani, L. 100 - S. E. Mons. Vescovo L. 50.

Giovinazzo

Con la consueta solennità sarà celebrata la festa di Maria SS. di Corsignano, domenica 23 c. m.

Al mattino in cattedrale, pontificherà S. E. Mons. Vescovo, assistito dal R.mo Capitolo Cattedrale. La musica liturgica sarà eseguita dalla Schola Cantorum di Terlizzi, diretta dall'esimio Maestro, Arcidiacono D. Alessandro Barile.

Terlizzi

Feste Patronali

Le feste patronali, in onore di Maria Ss. di Sovereto, sono state celebrate con

solennità e pompa. Il Comitato, anche nella strettezza del tempo, seppe provvedere a tutto con l'appagare i gusti diversi: luminarie, musiche, fuochi pirotecnici. In Cattedrale ebbe luogo il solenne Pontificale officiato da Mons. Vescovo, il quale tenne dopo il Vangelo, un elevato discorso di circostanza, mentre la Schola cantorum locale, con valente maestria, eseguì la Missa Pontificalis II del maestro Mons. Perosi.

Lode ben meritata

Si segnala il gesto esemplare che il Sac. D. Vincenzo Giangregorio ha compiuto in qualità di Presidente delle Feste Patronali. Valorizzando egli la nascente Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, con opportuna saggezza e squisita carità, ha pensato di devolvere tutta la beneficenza alla Conferenza medesima; la quale, con spirito evangelico, nei tre giorni delle feste, si è adoperato alacramente di accedere nei tuguri degli umili, arrecando loro largo sollievo e conforto cristiano.

Vada dalle pagine di *Luce e Vita*, una ben meritata lode al molto Rev.do, che per il primo ha cercato introdurre, nella nostra città, una sì nobile costumanza.

Adunanza Uomini Cattolici

Sabato scorso, festa di Maria Ss. Assunta, in un locale del Seminario, concesso per gentile disposizione del nostro amatissimo Mons. Vescovo quale sede permanente dell'A. U. C., si tenne un'adunanza straordinaria.

L'illustre nostro concittadino Avvocato Gaetano Comm. Urbano, Ispettore di Dogana, venuto da Milano a passare alcuni giorni in famiglia, portò in mezzo a noi la sua vibrante parola, frutto di una fede viva ed operosa intrattenendosi con efficacia sulla necessità imperiosa dell'A. C. nell'ora presente, come è voluta dal S. Padre, e ribattendo alla fine alcune obiezioni solite a farsi dagli oppositori. L'adunanza fu imponente pel numero degli intervenuti; il che fa bene sperare che molti si affretteranno ad avanzare domanda d'iscrizione. Vadano all'Ill.mo Commendatore pubblicamente il nostro cordiale plauso ed i più sentiti ringraziamenti.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

La Parola Eterna

Domenica XIV dopo Pentecoste

La parola eterna del Vangelo ci invita oggi ad avere una illimitata e illuminata fiducia nella Divina Provvidenza.

Non si può fare due passi, non si può avvicinare una persona senza sentirsi dire: Che tempi! Come si fa a vivere! Non abbiamo neanche il necessario ecc. Ma nessuno forse, si vuol dar conto delle ragioni di questi lamenti. La ragione ce la dà il Nostro Maestro Divino nel Vangelo odierno. Gesù ci dice: «Non vi prendete affanno nè di quello onde alimentare la vostra vita, nè di quello onde vestire il vostro corpo... Gettate lo sguardo sopra gli uccelli dell'aria, i quali non seminano, nè mietono, nè empiono granai: e il Padre celeste li pasce...» Non è vero che a noi ci manca la fiduciosa aspettazione da Dio di tutto ciò riesce per il nostro sostentamento? E' necessario che noi ci gettiamo fiduciosi in Dio come il bimbo si getta nelle braccia materne.

Quando siamo preoccupati di che vestirci riflettiamo alle parole del Vangelo: Pensate come crescano i gigli del campo: essi non lavorano e non filano. Ora io vi dico che nemmeno Salomone con tutta la sua splendidezza fu mai vestito come uno di questi. Se adunque in tal modo riveste Dio un'erba del campo, che oggi è, e domani vien gettato nel forno: quanto più voi, gente di poca fede?

Ma se la nostra fiducia dev'essere illimitata, dev'essere anche illuminata: *Quaerite ergo primum regnum Dei, et iustitiam eius: et haec omnia adicientur*

vobis. La fiducia in Dio «non importa una certa noncuranza fatalistica, la quale nell'ozio del corpo e dello spirito pretende di ricevere tutto miracolosamente dal Signore, ma solo modera l'attività umana e la contiene nei limiti stabiliti dal Signore, il quale, mentre ci ordina di provvedere ai nostri bisogni col sudore della fronte, vieta l'appassionarvi eccessivamente, quasi che tutto l'uomo (sia materia e carne, o quasi non esista la divina Provvidenza)». Ricordiamoci sempre le parole che diceva S. Giuseppe B. Cottolengo: *Sacchi pieni, pissidi vuote; sacchi vuoti, pissidi piene*.

Fidiamoci di Dio, disponiamo gl'interessi della sua gloria, ed Egli tutelerà quelli della nostra salvezza.

Un tesoro non sfruttato!

Non è un gran tesoro potere guadagnare 17 anni d'indulgenza, recitando insieme col sacerdote le ultime preci dopo la S. Messa? Eppure quanti, appena il Celebrante dice: *Ite, missa est*, se ne scappano dalla Chiesa. Ciò certamente dipende da ignoranza.

Se poi s'aggiunge lo scopo di queste preci non ci dovrebbe essere più nessun cristiano degno di questo nome che non si sforzi di recitarle bene e non faccia opera di persuasione presso i suoi amici della grande importanza che il Papa Pio XI ha voluto dare a queste preci.

Il Papa nel Concistoro del 30 giugno 1930 stabilì che queste preci siano per la tribolatissima Russia, ove un vero furore di odio contro Dio vi ha distrutto e viene ancora distruggendo tutto ciò che appartiene a religione, e segnatamente a religione cattolica ecc. (Discorso ai giornalisti cattolici 12 maggio 1936).

D'ora innanzi sia nostro impegno di far conoscere a tutti questo gran tesoro spirituale.

SETTIMANA « PRO ORIENTE CRISTIANO »

Data l'importanza della celebrazione, che assumerà carattere generale, diamo ai nostri lettori il programma dettagliato dalla settimana di studio **pro oriente cristiano**.

La IV settimana di Preghiere e di Studi per l'Oriente Cristiano si terrà a Bari dal 13 al 20 settembre 1936 - XIV sotto gli auspici di Sua Em. il Signor Cardinale Luigi Lavitrano, Arciv. di Palermo, Presidente dell'Assoc. Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano e di altri Ecc. Vescovi. Il tema generale è l'unione delle Chiese separate d'Oriente alla Chiesa Cattolica nella verità e nella carità.

Il programma si svolgerà in due parti:

I. Parte: Preparazione Liturgica fino al 16 settembre. Oltre al discorso di apertura di S. E. Mons. Marcello Mimmi e di S. E. Mons. Giovanni Mela saranno sviluppati i seguenti argomenti:

I grandi Padri della Chiesa Orientale da S. E. Mons. Giovanni Sanna O. M. C. Vescovo di Gravina ed Irsina.

Il Papa ed il ritorno dei cristiani separati dell'Oriente da S. E. Mons. Paolo Rostagno, Vescovo di Andria.

La nuova crociata di preghiere e di carità per l'Oriente cristiano da S. E. Mons. Gregorio Falconieri, Vescovo di Conversano.

II. Parte: Studi - va dal 17 al 19 settembre. Si svolgeranno i seguenti temi:

Discorso di prolusione di S. E. Mons. Marcello Mimmi, Arcivescovo di Bari.

I. Seduta: I popoli slavi e il culto di S. Nicola - Archimandrita Alessandro Spiaghin, ex Deputato della Duma Russa.

Il Concilio di Bari del 1098 - P. Maurizio Gordillo S. I. vice presidente del Pont. Istituto Orientale di Roma.

Bari, porto dell'Oriente cristiano - Gr. Uff. Avv. Vincenzo Roppo.

Il culto universale di S. Nicola di S. E. Mons. Nicola Giannattasio, Arcivescovo di Pessinonte.

II. Seduta: Il rito greco nell'Italia meridionale - P. Isidoro Croce, Priore dei Basiliani di Grottaferrata.

Giorgio Castriota: eroe d'Albania e difensore della Fede - Papas Gaetano Petrotta della R. Università di Palermo.

Il culto liturgico della Madonna nella Chiesa Bizantina - P. Placido De Meestr. O. S. B.

Il giorno 18 settembre alle ore 18,30 nella Cattedrale di Bari il nostro amatissimo Pastore e Padre: S. E. Mons. Achille Salvucci parlerà sull'argomento: *Un ponte d'oro fra l'Oriente e l'Occidente: «l'Odegitria»*.

III. Seduta: Sforzi comuni per mantenere l'unità della fede (i grandi Concilii) Prof. Giuseppe Ricciotti, della R. Università di Roma.

Il cristianesimo in Abissinia - Prof. Gaspare Ambrosini, della R. Università di Palermo.

L'Apostolato cattolico per l'Oriente cristiano secondo le direttive del S. Padre Pio XI - Can. Prof. Stefano Morello delegato diocesano di Monreale.

Discorso di chiusura dell'Ecc.mo Card. Luigi Lavitrano.

L'Eucarestia (Vinculum Unitatis) - S. E. Mons. Antonio Melomo, Vescovo di Monopoli.

Chiuderà tutta la Settimana di Preghiera e di Studii pro l'Oriente Cristiano la Solenne Processione Eucaristica.

Uomini nostri

La luce è fonte di gioia.

Questo è nell'ordine naturale che soprannaturale. Se è dolce all'occhio la visione di un cielo trapuntato di stelle, così nella vita dell'anima, mano mano che si accendono nuove luci e si apprendono nuove verità cristiane si aumenta la nostra letizia fino a farsi piena.

Siamo fatti per questa luce, specie per quella eterna.

Nel cielo della Chiesa quante luci non si sono accese negli ultimi anni!

Sono casti giovani, adamantini uomini di carattere, tenere donzelle che nell'adempimento quotidiano del loro dovere ci danno l'esempio del come è facile raggiungere la perfezione cristiana.

Presentiamo questa volta un esempio eloquente della vita cristiana vissuta nell'adempimento del proprio dovere.

Guido Negri, nato il 25 agosto 1888 morto eroicamente da capitano sul M. Colombara il giugno 1916, nella grande guerra, si è meritato a ragione il titolo di *Capitano Santo*.

Programma di tutta la sua vita fu: farsi santo, gran santo e suscitare santi: programma completo di vita cristiana sentita, praticata, apostolica.

La motivazione della medaglia di argento meritata sul campo dell'onore fu di essere stato primo tra i primi, col nome della patria sulle labbra a trascinare con esempio fulgido e magnifico la sua compagnia all'assalto di fortissima posizione nemica. Tanto coraggio non poté attingerlo se non dalla perfetta coscienza del suo dovere.

Ebbe a dire di lui un superiore « modesto quando era a riposo, magnifico nell'azione, sereno sempre ». E il segreto di tutto il suo apostolato esercitato va ritrovato nell'amore sviscerato che sempre nutrì per l'Eucarestia, la Madonna, il Papa, nel gusto che ebbe dalla preghiera, nella pratica continua della mortificazione cristiana.

Il suo spirito puro e fervido, il suo intelletto pronto e colto, la sua vita vissuta in Cristo fanno di Lui una tempra di apostolo, un esempio fulgido da additare, e da seguire con abnegazione.

Si rende noto ai Rev.mi Signori Parroci che la Cresima avrà luogo il giorno 9 p. v. nel Palazzo Vescovile dalle ore 10 in poi.

Pellicole nuove

Nella meravigliosa enciclica ultima del S. Padre Pio XI **sugli spettacoli cinematografici** così si diceva: *Tutti i pastori di anime procureranno di ottenere dai loro fedeli che facciano ogni anno la promessa di astenersi da pellicole, che offendono la verità e la morale cristiana.*

A questo scopo i Vescovi potranno valersi della stampa cattolica. L'adempimento di questa promessa importa che il popolo conosca chiaramente quali pellicole sono lecite per tutti e quali lecite con riserva, quali sono le dannose o positivamente cattive. Il che richiede la pubblicazione di liste regolari frequenti e sollecite delle pellicole classificate, rese facilmente accessibili a tutti per via di bollettini speciali od altre pubblicazioni opportuni come pure mediante la stampa quotidiana cattolica.

E' per assecondare a questo amoroso e premuroso invito del grande Padre comune, e per venire in aiuto dei genitori cristiani circa il giudizio sulle nuove pellicole cinematografiche che vengono lanciate al pubblico, che avendo la opportunità, continueremo a pubblicare chiari giudizi di competenti riguardo a nuove produzioni.

Sogno di prigioniero: questo lavoro, artisticamente parlando, è insuperabile. È da farsi, moralmente parlando, ampia riserva circa un adulterio e un tentato suicidio.

Ultimo amore: qualità tecniche perfette, sceneggiatura ottima, psicologia condotta con acume, trama divertente ed anche commovente, morale altissimo e lodevole rendono assai piccolo questo film.

Il re dell'ombra: questo buon lavoro serve come efficace dimostrazione che il giallo-poliziesco, quando è innocuo moralmente, educa e diverte.

Per il lato artistico e la trama siamo però indietro di qualche anno.

Regina: assolutamente condannabile, secondo i nostri principi religiosi e morali.

Settimana della giovane

Fervono già i lavori preparatori per la prossima settimana della giovane, che anche a Molfetta speriamo produca ubertosi frutti di bene.

Le nostre giovani, iscritte alle associazioni di A. C. si stanno portando in ogni singola famiglia per avere i dati precisi del numero delle giovani dai 15 ai 35 anni, le catalogano nella classe a cui appartengono (operaie - casalinghe - professioniste - dipendenti od altro) per poterle così invitare personalmente a suo tempo.

Nessuno si rifiuti di dare il nome.

V A R I E

Molfetta

— Nella Chiesa di S. Benardino il giorno 23 u. s. il M. R. Sac. D. Corrado Ursi, Vice Rettore del Sem. Reg., tenne un'ora di adorazione per implorare da Dio il ritorno della pace nella tribolata Spagna.

— Il giorno 29 si è iniziata la solenne novena alla nostra grande Protettrice, la Madonna dei Martini. Alla sera poi tiene il pergamino il Rev. P. Benedetto Spina.

Non dimentichiamo in questi giorni, come ci ha esortati il nostro Pastore, di pregare con più fervore la nostra potentissima Patrona per la Spagna.

Offerte pervenute alla Conferenza S. Vincenzo

Suor Luisa Straniero L. 50 - Dott. Girolamo Gadaleta per la Consacrazione al S. Cuore 50 - Anna De Simone 10 - Prof. Giacomo Salvemini 5 - Anna De Ruvo - Salvemini 10 - Commissione Festa di S. Corrado 30 - Dott. Muti Domenico 10 - N. N. 5 - Dott. Sciancalepore Giacomo 10 - Dott. De Simone Domenico 5.

Giovinazzo

Nel trimestre maggio - giugno - luglio corr. anno sono pervenute alla Sez. di Beneficenza di A. C. « Pro malati poveri » le seguenti offerte:

Da N. N. per grazia ricevuta L. 50 - Per la defunta Loreta Martinelli: dalla nipote 25 - Dalla Sig.ra Castellano ved. Sanna 60 - Dal Prof. Andriani Benia-

mino 10 - N. N. per onomastico del figlio 50 - Dott. Pansini 30 - N. N. per onomastico 10 - Offerte varie 32,40 - Colonnello Amendolaggine 10 - N. N. 10 - Acquafredda - Saracino per onomastico sorella defunta 5 - Commissione per i festeggiamenti della Madonna delle Grazie 40. - Totale L. 332,40.

A D I O !

Il giorno 14 agosto u. s. improvvisamente spegnevasi la cara esistenza del

Grand. Uff. Sergio Panunzio

Presidente della Corte di Appello di Bari

La sua scomparsa ha lasciato largo rimpianto in quanti conoscevano ed apprezzavano le eletti doti di mente e di cuore del caro nostro magistrato.

Con riconoscenza imperitura poi ricorderanno la sua memoria le istituzioni locali dell'orfantofio di S. Pietro e della parrocchia del S. Cuore, alle quali con testamento olografo destinava L. 120,000 e L. 15,000.

Degno esempio da imitarsi da tanti altri concittadini che, avendo avuto dalla provvidenza grande copia di sostanze, non sanno come designarle!

Ai famigliari Luce e Vita porge vive condoglianze.

Scuola-Convitto professionale per infermiere

Si rende noto che presso la Regia Università degli studi *Benito Mussolini* - Bari - ha avuto inizio una Scuola Convitto Professionale per infermiere, giuricamente autorizzate dal Ministero dell'Interno.

Detta Scuola è diretta dalle Suore Missionarie Zelatrici del Sacro Cuore; ammette allieve sia Religiose che laiche che abbiano compiute il 18. anno di età e non superati i 35 anni.

Il corso per il conseguimento del diploma d'infermiere professionale ha la durata di 2 anni e di 3 anni per il conseguimento del certificato di abilitazione a funzioni direttive.

Le iscrizioni per l'anno scolastico sono aperte dall'agosto a tutto il 30 ottobre.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direttrice della Scuola Suor Bernarda delle Missionarie Zelatrici del S. Cuore.

TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabell...

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

La Parola Eterna

Domenica XIX dopo Pentecoste

Nella parabola dell'odierno Vangelo Gesù fa ai Sacerdoti ed ai Farisei dell'Antica Legge delle importanti rivelazioni a favore della Genilità. I Giudei, popolo oltremodo superbo e caparbio, pensavano che fuori del loro Tempio e della loro legge non ci poteva essere salute; cosa d'altronde vera generalmente parlando nell'antica economia. Ma Gesù era venuto a redimere tutto il mondo, tutti dovevano partecipare ai benefici della sua venuta. Con tutto il genere umano anche i Giudei furono chiamati a far parte della Chiesa, *il Regno dei cieli della parabola*. Ma tutti gli inviti di questo Re Divino a quel popolo furono inutili; anzi questi vilipesero coloro che degli inviti erano i portatori. Gli Apostoli, i messi divini, dai Giudei furono perseguitati ed uccisi, mentre questi preferirono rimanere nei loro pregiudizi, antepoendo i loro materiali interessi al banchetto preparato. Ma il Re vendicò l'affronto fatto alla sua bontà e le armate di Roma Imperiale furono lo strumento di questa divina vendetta; Gerusalemme ed il tempio divennero un mucchio di rovine.

Ed allora Iddio, dopo che gli Ebrei, rigettando l'invito, s'erano resi indegni di ogni misericordia, ordinò agli Apostoli di portare il Vangelo a tutte le genti. Ormai Essi non dovevano far più distinzione di nazionalità, ma poteva bastare che gl'invitati accettassero l'invito. Quale bontà quella di Dio! Così anche noi fummo messi a parte del Regno dei Cieli.

Per entrare a far parte del bel Paradiso, non basta la sola fede, non basta essere stati membri della Chiesa, è necessario essere rivestiti della veste nuziale cioè della grazia santificante e della carità. Perciò, sebbene tutti siano invitati non tutti giungono alla gloria, perchè non tutti arrivano all'eternità rivestiti della grazia santificante.

Quale stoltezza sarebbe per noi se invitati a far parte di quel banchetto per nostra colpa ne restassimo fuori! Saremmo gli artefici della nostra dannazione!

Nel mese del Rosario

Ottobre ha questo bel nome. Tra le tante lettere che Leone XIII emanò a tutto il mondo cattolico, oltre venti ne scrisse per inculcare nei fedeli la divozione al Rosario. Questo Pontefice che ha conosciuto a fondo i mali che travagliano la società, tra i rimedi più sicuri ha indicato il Santo Rosario; e tale è ancor oggi il Rosario sia come oggetto di devozione, sia come mezzo di apostolato.

Quale divozione più bella! Sia che la si prenda come orazione orale, sia come mentale è una preghiera eccellentissima. In esso noi preghiamo con le parole stesse del Maestro divino, *il Pater noster*, associandoci all'Arcangelo Gabriele; a S. Elisabetta ed ai fratelli dei primi secoli nel salutare la Vergine SS. e a supplicarne la sua protezione, con *l'Ave Maria*. Ed intanto che le nostre labbra invocano la Vergine, la mente è allietata da quindici scene che hanno come sfondo

l'infinito, in cui gli attori sono Dio e l'umanità. Nei misteri gaudiosi si decidono le sorti dell'umanità, le nostre sorti; nei dolorosi assistiamo al dramma più doloroso che mai l'umanità abbia visto e da cui proviene la nostra salute, e nei gloriosi la scena si fa ancora più luminosa e per noi consolante: il cielo si apre, riceve il Vincitore con i suoi seguaci, mentre discende lo Spirito Santo per rendere divina la nostra vita su questa terra. Ed intanto anche noi partecipiamo al tutto perchè tutto ciò che si compie tutto avviene per ciascuno di noi in particolare. Davanti a queste meraviglie il nostro cuore si commuove e la volontà si muove ad agire, in modo conforme a queste belle verità.

L'Apostolato à come meta portare la vita divina nelle anime. Ed il Santo Rosario, elevando le anime a Dio e ottenendo da Lui le grazie, fa veramente rivivere nelle anime questa vita divina. La storia registra infatti tanti episodi in cui la Chiesa nei momenti più gravi inplorò il divino aiuto con il ricorrere alla Vergine del S. Rosario, e conseguì le più illustri vittorie. Basti ricordare quel lembo di Paradiso che è Lourdes, dove sembra che la Vergine non gradisca altra preghiera che quella del Rosario, per convincersene.

Anche ora pericoli gravissimi minacciano la cristianità; tra questi forse il più grave è il comunismo. Ed allora combattiamo questo insidioso nemico con il S. Rosario, recitato in questo mese nelle chiese, davanti a Gesù Sacramentato esposto, e in tutto l'anno manteniamo questa bella devozione specialmente nelle famiglie. Facciamoci apostoli di sì bella devozione.

Offerte pervenute alla sezione di beneficenza S. Vincenzo de' Paoli di Molfetta:

Angelina Pansini L. 5 - Maria Bocassini 5 - Maria De Candia 5 - Mons. Gennaro Minervini 5 Prof. Sac. Gennaro Nuovo 10 - Maria De Sanctis 5 Banca Cattolica 50 - Prof. Sergio Murolo 15 - Maria Attanasio 5 - Maria Minervini 5 - Maria Massari 5.

PROFILI DI SANTI

S. Alessandro Sauli

Nella vita di S. Alessandro Sauli sono esposte le circostanze veramente eccezionali in cui egli fu accettato come postulante, ancor giovanetto, nella Congregazione dei Barnabiti. Così si legge nella sua vita:

«Alessandro non si perdette d'animo e spesse volte fu di ritorno, a S. Barnaba a ripetere la sua domanda. Un giorno appunto egli si trovava colà quando un religioso, vedendo a caso una gran croce appesa al muro, ebbe come una ispirazione, e volgendosi al giovanetto: «Ecco qua» disse «se veramente volete camminare sulle orme di Gesù Cristo, prendete questa croce sulle spalle e andate a predicare per la città Gesù Crocifisso». Il giovanetto non si fa ripetere l'invito, si pone la croce sulle spalle ed esce di convento con passo grave e con viso composto a modestia e devozione.

«Era il 17 maggio 1551, festa di Pentecoste. Le vie erano animatissime e ognuno può immaginarsi lo stupefatto di tutti vedendo il figlio del marchese Sauli, vestito di velluto e di seta come s'usava allora dai nobili, portarsi sulle spalle una grossa croce, raggianti in viso di celestiale bellezza. Alcuni ammirarono, altri motteggiarono, tutti che poterono, lo seguirono. Egli di niente pare che s'accorga e, giunto nella piazza dei Mercanti, visto un giocoliere che da un piccolo palco intratteneva la folla, lo prega di lasciargli il palco, e, salitovi sopra, comincia un discorso dignitoso e appassionato intorno alla vanità delle cose terrene paragonata con quella felicità, che Dio promette a chi sa calpestarle per rimanergli fedele. Gli uditori d'ogni condizione e di ogni sesso sono ora tutti di un parere: nel giovanetto Alessandro veggono un santo e a quelle sue infocate

parole sono vivamente commossi. Una forza superiore li costringe a non dipartirsi di là e, quando il giovanetto abbandona il palco, essi lo seguono accompagnandolo fino alla soglia della casa di S. Barnaba. Là, i Padri che lo aspettavano, ammirati ed inteneriti per tanta prova di virtù, non osano più opporsi alla sua accettazione».

O mondo che invidi alla Croce di Cristo, - il giovane eroe ti costringe a piegare la testa.

La Croce che alzata da braccia robuste s'avanza - è un segno di gloria immortale.

Ed ecco s'inebbiano i cuori di santa dolcezza; gli spiriti cedono al fascino del vittorioso.

Ma è Cristo che vince, e negli occhi del giovane - risplende una luce divina.

O popolo, guarda che fede ti passa dinanzi! - Chi osa più ridere?

Ascolta che ardenti parole ti grida l'Apostolo! - Chi dunque gli dà tanta forza?

Dall'anima trabocca il pianto, e le mani si alzano - nel gesto che dice un arcano stupore.

Le lacrime scendono, bagnano i visi contratti; - son gemme purissime offerte al Signore.

E dietro alla Croce che torna alla Casa di Dio - il popolo prega.

Prime cinematografiche

I critici competenti così giudicarono le produzioni cinematografiche sottoelencate.

I genitori cristiani prendano nota per regolarsi circa il loro comportamento nel permetterne la visione.

La grande colpa - La torbida passione del maestro che stava per spingere la donna verso l'adulterio e che sbocca in un delitto freddamente preparato, la stessa atmosfera quasi morbosa del film ci costringono a *sconsigliarne la visione.*

L'antenato - La riduzione cinematografica della commedia di Veneziani ha dato maggiore risalto agli elementi poch-

distici del lavoro con risultanze moralmente negative e con una intonazione generale, che non corrisponde affatto al clima dell'Italia nuova e della gioventù italiana d'oggi. Peccato che si sia usufruito dell'interpretazione di un artista come Gandusio, per un lavoro anche artisticamente di medio valore.

L'evaso di Chicago - Tecnicamente il lavoro è discreto: moralmente ha bisogno di qualche emendamento per essere adattato ai giovani.

La bandèra - Il vero soggetto del film e la sorgente del suo interesse è la vita dura dei legionari.

La maschia figura del capitano della bandèra porta con la sua fede una nota di umana bontà, che non basta purtroppo a cancellare le molte bassure degli altri, come il suo segno di croce all'eco della fucilata non attenua la penosa impressione dell'imprecazione dei caduti.

La spia - La vicenda è racchiusa nel breve cerchio di una notte, a Dublino, nel 1922, mentre arde la lotta per l'indipendenza irlandese.

Il perdono finale, che risulta poco convincente per la artificiosità della sua impostazione, non vale ad attenuare l'atmosfera arroventata di passione di parte e di rancori che dà vita alla trama.

Cattolici!

Domenica, 18 c. m. è la «Giornata Missionaria», voluta e benedetta dal Papa.

Pregate, offrite i sacrifici nascosti della vostra giornata, siate generosi per l'avvento del regno di Cristo nelle popolazioni infedeli.

Nessuno si rifiuti per questa, che è l'opera delle opere: la propagazione della fede.

Festa del Salvadanaio PRO MALATI POVERI

Il giorno 15 ottobre, alle ore 16, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo e delle autorità cittadine, avrà luogo nella sala del teatro del Seminario Diocesano l'annuale festa della rottura del Salvadanaio.

Si eseguirà il seguente programma:

1. Prologo d'un fanciullo cattolico.
2. Relazione finanziaria e morale del-

l'azione di beneficenza « agosto 1935 - luglio 1936 » Prof.ssa Elisa de Gennaro.

3. Rottura dei Salvadanai.

4. Musica eseguita dal « Quintetto a Plettro **Balilla** ».

PROGRAMMA

1. *Inni.*
2. *Guglielmo Tell* - Sinfonia - Rossini.
3. *Norma* - Fantasia - Bellini.
4. *Cavalleria Rusticana* - Interm. - Mascagni.
5. *Danza delle ore* (Gioconda) - Ponchielli.
6. *Ronde d'amour* - Wavveslerhont.
7. *Mandolinata Spagnuola* - Coletta.
8. *Arlesien* - Suite - Bizet.
9. *Danza Ungherese* - Brahans.

V A R I E

Molfetta

Nel Seminario Vescovile

Il giorno 15 c. m. si riapre il nostro Seminario. Dopo le vacanze autunnali in famiglia i nostri chierici rientrano in Seminario per continuare a ricevervi la necessaria formazione sacerdotale.

Tutti i fedeli si ricordino di pregare affinché il Signore si degni santificare questi che già sono stati chiamati allo stato sacerdotale, e che conceda alle nostre Diocesi operai secondo il loro bisogno.

Azione Cattolica

Nei giorni 21, 22 e 23 u. s. nella Chiesa di S. Pietro à avuto luogo un corso di ritiro per le organizzate della gioventù femminile di A. C. E' stato predicato dal M. R.do Sac. D. Mosè Malpiedi, Parroco di S. Venanzio in Camerino. Lo stesso parroco ha poi predicato un altro corso di esercizi spirituali nei tre giorni successivi, nella stessa Chiesa alle organizzate dell'U. D. di A. C.

All'ottimo parroco che tanto bene ha saputo infondere nelle anime che l'ascoltavano giungano i sensi di gratitudine da parte di tutte le organizzate.

Festa di S. Teresa del Bambino Gesù

In tutte le parrocchie della città dalle Aspiranti della G. F. di A. C. è stata solennizzata la festa della loro celeste Protettrice, S. Teresa del Bambino Gesù.

La mattina tutte le fanciulle organizzate si sono accostate alla S. Comunione.

Corso per dirigenti per la G. F.

Con il giorno 4 c. m. la Giov. Femm. di Molfetta ha terminato il 1° Corso della Scuola per Dirigenti, impartito dal parroco del S. Cuore presso la stessa Chiesa.

Nella Chiesa di S. Domenico

Il giorno 4 ottobre festa della Madonna del Rosario, S. E. Mons. Vescovo à celebrato la S. Messa nella Parrocchia di S. Domenico. Prima della Comunione ha rivolto ai fedeli un breve fervorino, in cui mostrando le glorie del Rosario di Maria, ha esortato i presenti a tenersi legati a questa divina devozione tanto cara al cuore della nostra Regina.

Nello stesso giorno in tutte le Chiese à avuto luogo la supplica all' Augusta Regina delle Vittorie.

Fiori d'arancio

Il presidente federale della Gioventù Cattolica Maschile, Avv. Domenico Boccardi, il giorno 8 c. m. si è unito in matrimonio con la signorina Maria Allegretta del Consiglio diocesano della G. F. di Molfetta.

Ai novelli sposi auguri di santità, insieme ai ringraziamenti rispettivamente della Gioventù maschile e femminile per l'opera prestata a favore delle due branche della nostra A. C.

I giovani hanno poi espresso la loro gratitudine al presidente, ottenendogli dal S. Padre la benedizione Apostolica speciale.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

Festa di Cristo Re

Fu istituita da Pio XI sul finire dell'Anno Santo 1925 quasi a conclusione dell'Anno ecclesiastico.

La liturgia di questa festa è profondamente significativa e colma di insegnamenti per le nostre anime.

L'introito ci apre lo sguardo alla contemplazione della sovranità di Cristo, quale l'Apostolo S. Giovanni già vide profeticamente nell'Apocalisse: « *Deigno è l'Agnello (Gesù) che è stato immolato di ricevere la potenza, la divinità e la sapienza, la fortezza e l'onore. A Lui si dia la gloria e l'impero per tutti i secoli dei secoli* ». La colletta ci fa chiedere a Dio la restaurazione del mondo attraverso il riconoscimento universale del Regno di Cristo, e l'Epistola, presa dalla lettera di S. Paolo ai Colossesi, parla dei diritti della Regalità di Colui che è « *il primogenito di tutte le Creature, per cui tutte le cose furono riconciliate col Padre, mediante il Sangue della Croce* ». Nel Vangelo finalmente è Gesù stesso che si proclama Re. Sebbene legato come un malfattore le sue risposte a Pilato sono senza esitazioni: « *Il mio Regno non è di questo mondo! Tu dici che io sono Re!* » e il prefazio canta le glorie di questo regno: « *regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, d'amore e di pace* ».

Quale senso la Regalità di Cristo deve avere nella nostra vita?

Due parole del Verbo eterno di Dio ce lo fanno capire nel suo giusto va-

lore: « *Il mio regno non è di questo mondo* ». Parola sublime che ci fa intendere il disprezzo di tutte le grandezze terrene, il distacco dalle cose di quaggiù, la stima dei valori spirituali. Parola che apre la speranza in ogni cuore e che come uno squarcio nelle nubi ci fa contemplare il Cielo sereno durante la fatica e le prove dell'esilio.

Ed ugualmente confortatrice è l'altra parola: « *Il regno di Dio è dentro di voi* » e cioè il disprezzo delle vanità, il distacco del mondo, la purezza del cuore, formano dentro di noi la dimora dell'Altissimo. Il cuor che ama è il trono unico e prezioso pel Re d'Amore.

Ai diritti divini, corrispondono i nostri doveri.

Nostro primo dovere è la *Fede*, illuminata, profonda e semplice nella S. Scrittura, nella Chiesa, nella tradizione.

Secondo dovere è l'*obbedienza* alle Sue leggi, alle leggi della Chiesa, del Vescovo, dei pastori; queste sono il fondamento del regno di Cristo.

Terzo dovere è l'*amore*, e la *corrispondenza* al Suo amore.

L'amore ci farà ascoltare nell'ultimo giorno le dolci parole del Re divino: « *Possiedi il regno che per te ho preparato fin dalla eternità* ».

L'apostolato è formato di umiltà e di amore e ha le divine promesse della più splendida aureola di gloria eterna.

Intenzione dell'A. della Preghiera per novembre

« *Perché dappertutto si resista alla setta Massonica* ».

La Chiesa Cattolica fin dal suo primo apparire ha denunziato a tutto il mondo i veri intenti e i caratteri della Massoneria. Da Clemente XII a Leone XIII i Papi hanno sentito il bisogno di premunire i fedeli contro le insidie ed il pericolo massonico. La voce alta ed ammonitrice dei Pontefici non ha cessato di avvisare che la Massoneria avrebbe « ridotto l'umanità al livello delle bestie » (Leone XIII).

I suoi principi funesti non mirano ad altro che a infrangere i fondamenti stessi dell'autorità e della religione, proclamando, come supremo ideale di civiltà, il puro naturalismo, e quindi mentre pretendono di liberare la ragione da ogni vincolo, la lasciano sola, senza aiuto di sorta, per cui questa aberra della verità, essendo tanto labile e limitata. Conforme a questi errati principi sono i frutti finora prodotti e che produrrà fino a quando questa « Sinagoga di Satana » (Pio IX) non sarà bandita dall'umano consorzio.

E presentemente nell'ora tragica che attraversiamo il bolscevismo e la massoneria si danno la mano per attizzare gli odi e per rendere più lacrimevoli e funesti i tragici fatti di Spagna, dove l'odio verso la Religione e l'autorità si sfoga nel sangue di tanti inermi ministri del Santuario e deboli verginai.

Sia quindi ringraziato il Signore che in Italia, per opera di un governo sapiente, questa setta ha avuto le ali tarpate e sia stata ricacciata al di là delle alpi e dei mari.

Ma intanto preghiamo che questo inestimabile beneficio possa essere comune a tutte le nazioni, per cui veramente la pace di Cristo si ristabilisca in tutto il mondo.

PICCOLE VERITÀ

Affidare l'avvenire alla Provvidenza Divina.

Ecco il rimedio universale per gli uomini nelle strettezze di questi tempi burrascosi.

In realtà se si pensa a tutto quello che si è escogitato per risolvere la così detta crisi, si vede quanto siamo lontani dalla meta. E' Dio che governa il mondo - lo vogliamo o non lo vogliamo gli uomini - e la povera donna che giungendo le mani nella preghiera, invoca da Lui la fine o almeno il conforto delle sue pene, risolve per conto suo la « crisi » meglio di tutti gli economisti della terra.

Ciò che è vero nella vita materiale lo è, a maggior ragione, in quello morale. Crucciamoci poco, dunque, anche per il nostro progresso spirituale; se siamo in difficoltà, riflettiamo che Dio è inesauribile nel trovare i modi di aiutarci.

**

Pensar molto a Gesù morente in Croce.

Dovrebbe essere il proponimento di tutta la vita. Oh, se veramente pensassimo più di frequente a Gesù che ha dato il Suo sangue per noi, come diventeremmo migliori! Il Verbo, che di nulla aveva bisogno, si è umiliato nell'Incarnazione per la salute delle anime, di ogni anima; di più si è umiliato sino alla morte (e quale morte!), e noi... Non diciamo altro in questi « puntini di sospensione » ciascuno può bene mettere la propria nota personale, più o meno dolorosa, ma dolorosa sempre.

Le grandi sofferenze precedono sempre le grandi grazie.

Suor Benigna Consolata Ferrero

Prime cinematografiche

La Ragazza di Boemia. - Il film, che per organicità di trama ed originalità di ambientazione, era segnalato come occupante un posto a sè, si è rivelato invece della più grigia mediocrità e le stesse facezie dei due trovano ben di rado la strada per costringere alla schietta risata.

Nella parte *morale non consigliabile*, perchè la vicenda familiare che fornisce lo spunto alla prima parte del lavoro, ci costringe a molte riserve.

L'artiglio giallo. - E' colorito oltre misura un locale già così equivoco come quello della taverna dei contrabbandieri, esibendo danze che se sono molto procaci, poco hanno di colore e di interesse locale. Comunque la drammaticità della situazione attenua in parte questo inopportuno episodio e ne limita i possibili danni. Per il resto è un buon dramma poliziesco che interessa, senza nessuna delle consuete brutalità eccessive che infiorano per solito questo genere di produzioni.

30 secondi d'amore. - Abbiamo letta la trama e possiamo definirla favola del tutto frivola: i personaggi tra l'altro sono illogici.

Molto inadatto per i giovani.

Per gli adulti poi il film si intona ad una mentalità e ad ambiente superato, fortunatamente, da almeno venti anni.

V A R I E

Molfetta

Nella Chiesa del S. Cuore

Dal giorno 17 c. m. s'è iniziato il solenne ottavario in preparazione alla festa di Cristo Re.

Negli ultimi tre giorni e nel giorno della festa a sera all'Ave Maria predica di Mons. Vittorio Consigliere, Vescovo di Ascoli e Cerignola.

Il giorno della festa al mattino alle ore 7,30 celebrerà il Santo Sacrificio il

nostro Eccellentissimo Vescovo. Inoltre alle ore 10 sarà esposto solennemente il Santissimo Sacramento che resterà alla pubblica adorazione fino alla sera in riparazione dei sacrilegi e profanazioni perpetrate dai comunisti nella tribolattissima Spagna. Tutti i fedeli preghino con fervore affinché la pace torni in quella nazione. A sera chiusura dell'ottavario con predica come sopra.

In preparazione alla settimana della Giove

Il '3 c. m. c'è stata a tal fine una riunione di parroci, presieduta del Mons. Vescovo, presenti la delegata regionale per la Puglia della G. F. di A. C. Sig.na Cafaro di Andria e la presidente diocesana Poli Agnese. Si è parlato - 1. sulla convenienza dell'attuazione della settimana della giove - 2. sui mezzi pratici di attuazione - 3. sui frutti ubertosi che se ne ricaveranno se ben preparata e celebrata. Si passò a dare agli incaricati dei consigli pratici per iniziare il lavoro e infine si esortò i presenti a pregare e a far pregare per la buona riuscita. Ecco una preghiera composta per la circostanza:

Dio onnipotente, uno nella natura e trino nelle Persone, noi Ti ringraziamo di aver preparato alla nostra cara Gioventù Femminile un tempo accettabile e giorni di salute, e di aver aperto per essa una copiosa fonte di grazie in questa eccezionale settimana.

Tu però sai che abbiamo bisogno di tutto, e che la Tua pace è assicurata solo alle anime di buona volontà; Ti supplichiamo quindi di compiere le Tue misericordie.

Ricorda che, fatte a Tua immagine, ricomprate dal sangue del Tuo Unigenito, in Tuo nome fummo battezzate, diventando figlie e templi Tuo; deh! che tutte comprendano e vivano queste grandezze soprannaturali!

Apri, perciò, o Gesù, il Tuo Cuore in una straordinaria effusione e manda il Tuo Santo Spirito, a coloro che saranno gli strumenti della Tua redenzione; rinnova le anime che sono Tue, facendo loro sentire irresistibile il bisogno di Te, ed apri ogni cuore a sconfinata fiducia.

Te lo chiediamo per la mediazione della Madre Tua e nostra, Maria Santissima e per l'intercessione di S. Giuseppe, Tuo Padre putativo, e delle Patrone nostre; sicure che veri miracoli di grazia si moltiplicheranno in questi giorni in cui una grande festa si farà, per noi, in Cielo. Così sia.

Nella Chiesa Vecchia

Domenica scorsa 18 c. m. ha avuto luogo la solenne processione del venerato simulacro della SS. Vergine del Rosario di Pompei in ringraziamento della vittoria delle nostre armi in terra d'Africa.

Tra il giubilo festante e devoto di tutto il popolo accompagnavano la sacra immagine la pia confraternita della Purificazione, di S. Antonio e dell'Immacolata oltre la partecipazione di tutti i rosariani del 3° ordine domenicano, dell'orfantrotto di S. Pietro e quello di Gagliardi.

Il servizio d'ordine degnamente affidato e ottimamente tenuto dalla M. V. S. N. ha meritato il plauso di tutti e i nostri migliori ringraziamenti.

Nel Seminario Regionale

Il giorno 15 c. m. si è inaugurato l'anno scolastico. Dopo la celebrazione del Santo Sacrificio e il giuramento dei Professori, il nostro Vescovo à tenuto un discorso d'occasione.

Dando il benvenuto a tutti, porgiamo anche il nostro deferente saluto ai nuovi Superiori e Professori con l'augurio sincero che possano svolgere con efficacia la loro missione di bene in mezzo ai Seminaristi loro affidati.

La festa del Salvadanaio

Nel salone del Seminario Diocesano si è svolta l'annuale festa dei Salvadanaio «pro ammalati poveri» distribuiti dall'Unione Donne di A. C. - Sezione beneficenza - per raccogliere l'obolo necessario a lenire le sofferenze di tanti miseri.

In tale occasione si procedette alla rottura dei salvadanaio e si esposero la relazione marale e finanziaria svolta dalla benemerita Associazione durante l'anno decorso. Da tale relazione letta con alto spirito di fede dalla insegnante sig.ra De Robertis, abbiamo appreso che nell'esercizio 1935-1936 furono distribuiti in soccorsi di varia natura oltre lire ottomila attraverso vari quintali di riso, migliaia di uova, oltre settecento lire di latte, ecc., mentre a tutti i poveri ammalati visitati, furono elargiti con generosità cristiana i conforti della fede.

Questa santa attività, che nella nostra Diocesi può vantare un'antica storia, si

svolge secondo lo spirito evangelico con modestia e senza pretese affiancata anche dalla Sezione maschie sotto la protezione del Santo della Carità, Vincenzo de' Paoli, e che svolge la sua opera indipendentemente da quella femminile.

All'adunanza assistevano S. E. Mons. Vescovo, il Vice Podestà, il Pretore, l'Ass. Eccl. Diocesano delle Donne di A. C. Mons. Gennaro Minervini, i RR. Parroci D. Mauro Amato e D. Giovanni Capursi, alcune notabilità ed una folla di signore e tesserate di A. C. che ascoltarono con compiacenza la relazione della sig.ra De Robertis, due piccole poesie recitate da fanciulli cattolici ed uno scelto programma di musica varia eseguito con la nota perizia dal concerto a plettro dei nostri piccoli e valorosi concittadini.

Dai Salvadanaio si ricavò L. 1692. Diamo il nome di taluni salvadanaio: S. P. L. 500, Banca Cattolica L. 124,20, Ditta Binetti L. 210, Salvadanaio del Compianto Gr. Uff. Sergio Panunzio L. 65, Sig. Angela Fontana de Gioia L. 40,30, Ditta Leonardo Cirillo L. 30,85, N. 74 L. 24,60, N. 90 L. 26, N. 54 L. 25,60.

— *Offerte pervenute all'U. D. di A. C. sezione beneficenza di Molfetta:*

N. N. per la morte di suo fratello L. 20 - Cosmo Pisani 5 - Can. Prim. G. B. Bartoli 12 - Ippolita Gallo Fontana 10 - per la morte di Irene Salvemini ved.va Cormio, Giovanna Antico Cormio 5 - Spagnoletti Leonardo 5.

— *Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di Terlizzi:*

Commissione Festa Patronale L. 300 - Rosa Giangregorio 5 - N. D. Teresa Bonaduce 1 - Sposi novelli Dell'Aquila-Volpe 1 - Maria Guastamacchia di Michele 5 - N. D. Annetta Gesmundo 5 - Giovanni Cagnetta 1 - D. Annetta Bonaduce ved. Dello Russo 5 - N. N. 1,50 - Gargano Gioacchino 1 - De Chirico Rosa 30 - Rosa De Sandoli-Ficcolella 2 - Ruggieri Rosa 1 - Rosa Cipriani 5 - Michele De Vanna, Esattore Fondiaria 14 - Cipriani Francesco 2 - Rutigliani Francesco 5.

TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA
Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellera

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

La Parola Eterna

Domenica XXIII dopo Pentecoste

« Ed ecco venire uno dei capi della Sinagoga, chiamato Giairo, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi, e prese a pregarlo con insistenza e a dire: - la mia figlia è agli estremi; vieni ad imporle le mani, affinché sia salva e viva ».

Bella la figura di questo membro della Sinagoga ebraica che ricorre al divino Maestro per la guarigione della figlia. Le sue parole sono per noi un insegnamento; in esse v'è contenuta una brevissima, ma eccellente preghiera. Di essa noi tutti abbiamo bisogno. Ma quante volte le nostre orazioni rimangono inesaudite! Giairo, invece toccò subito con le sue parole il cuore di Gesù, che si mosse per esaudirlo; la sua preghiera aveva tutte le qualità richieste e quindi fu degna di essere premiata.

Pregò quest'uomo con umiltà e confidenza. Appena fu davanti al Maestro si gettò ai suoi piedi, protestando con questo atteggiamento la sua indegnità e la necessità grave in cui egli si trovava. Davanti a Dio noi siamo polvere e cenere e come tali ci dobbiamo considerare quando preghiamo. Questo basso sentire di noi stessi però non ci deve togliere la confidenza, la fiducia di essere esauditi; Gesù la confidenza la richiede e perciò rimproveva i suoi Apostoli quando pregano senza di questa: « o uomini di poca fede perché dubitate? ». La nostra preghiera inoltre deve domandare per

prima i beni spirituali; gli altri il Signore ce li darà se saranno di bene per noi.

« Giairo - dice Ludolfo il certosino - aveva un'unica figliuola; noi non abbiamo che un'anima sola. Maggiore deve essere il nostro interessamento per guarire l'anima dalle sue malattie, perchè perduta l'anima tutto è perduto ». Quando le nostre preghiere saranno così fatte, potremo essere esauditi e giacchè la preghiera è cosa indispensabile ed immensi sono i nostri bisogni, preghiamo con confidenza e fede. In ogni nostra necessità, corporale e spirituale ricorriamo al nostro buon Padre che è nei Cieli e saremo consolati, fortificati, ricolmati di grazie.

RESOCONTO DELLA GIORNATA MISSIONARIA A MOLFETTA

18 ottobre 1936

Cattedrale L. 219,25 - S. Corrado 95,80
- S. Gennaro 110 - Immacolata 134,50 -
S. Domenico 436 - S. Cuore 380,70 -
S. Andrea 3,20 - S. Pietro 24,35 -
Purgatorio 15 - S. Bernardino 30 - S.
Teresa 100 - Madonna dei Martiri 33 -
SS. Crocifisso 113 - Madonna della Rosa
14,40 - Cimitero 5 - Seminario Dioce-
sano 22 - Banca Cattolica 100 - Gioventù
Maschile di A. C. 154 - Istituto Api-
cella 13,80 - Pio ricovero Gagliardi 30
- Laboratorio delle Suore Alcantarine 5,50
- Laboratorio delle Suore Salesiane dei
SS. Cuori 6,50.

Totale L. 2046.

La parola del Papa ai Giovani di A. C.

I Giovani di A. C. in questi giorni sono convenuti a Roma per ricevere dalle mani auguste del Pontefice i premi della gara di cultura dell'anno 1936.

Dopo la funzione religiosa in S. Pietro la imponente schiera giovanile, guidata da S. E. Mons. Pizzardo, Assistente Eccles. dell'Ufficio Centrale, dal Grand'Uff. Lamberto Vignoli nuovo presidente dell'Ufficio stesso e da Mons. Sargolini, è salita al Vaticano nella sala della Benedizione dove doveva aver luogo la cerimonia.

All'apparire del S. Padre i giovani Lo hanno lungamente applaudito, dopo di che il Presidente Generale della G.I.A.C. Dott. Gedda ha letto un devoto indirizzo di omaggio. Seguiva quindi la premiazione e in ultimo le auguste parole del Papa.

« Si diceva contento di vedere dinanzi a se nella festa di tutti i Santi quella bella schiera di giovani. A questi l'augusto Pontefice voleva rivolgere poche parole, anzi due sole. Una parola per quello che si era fatto e si stava facendo ed una per il momento che si stà attraversando. Insisteva il S. Padre sullo studio del catechismo: *primo libro del mondo*. A questo libro hanno attinto le loro cognizioni e questo libro hanno studiato Sant'Agostino, S. Tommaso e tutti quanti i grandi dottori e i grandi maestri, che quasi senza numero la Chiesa conta nella sua gloriosissima storia e che sono i fulgori più fulgidi della universalità dei Santi. Ma non solo istruirsi; è necessario anche istruire. E questo il Santo Padre notava, come ufficio proprio dei militi di A. C., essere i migliori per fare i migliori. E questo quei giovani - aggiungeva il Papa - avevano già fatto, come risultava benissimo dalla magnifica poesia dei numeri che poco prima Gli erano stati riferiti e che

contano a centinaia di migliaia i testi distribuiti, gli studiosi di questi testi, i candidati a questi esami, e questa poesia metteva nel cuore del Padre una grande tenerezza paterna.

Poi parlando del momento veramente grave, veramente minaccioso e pericoloso per l'umanità intera, il S. Padre si consolava un pò vedendo che ai pericoli presenti quella eletta schiera di giovani erano come un baluardo saldissimo anche in nazioni dove non si penserebbe che l'A. C. potesse fiorire, in terreni che sembrerebbero i più refrattari a questi fiori. E per far questo bisogna ubbidire letteralmente alle parole di Gesù «*oportet semper orare et nunquam deficere*», bisogna pregare e vigilare perchè i nemici del bene e della verità non siano più prudenti dei figli della luce.

Tributava inoltre il suo alto elogio al compianto Presidente Generale Augusto Ciriaci per l'apostolato di bene svolto ed insieme faceva la sua paterna ed affettuosa presentazione del nuovo Presidente Gr. Uff. Vignoli.

In ultimo innalzava il Suo pensiero pieno di riconoscenza verso tutti quelli a cui era debitore. In primo luogo elogiava lo zelo pastorale dei Suoi cari confratelli nell'Episcopato, dei Vescovi, di tutti i parroci ed in modo particolare lodava lo spirito di sacrificio di tanti sacerdoti che consacrano le loro migliori energie aggiungendo, ai ministeri già per se obbligatori, anche l'assistenza a tutte le varie attività dell'Azione Cattolica».

Impartita la Benedizione Apostolica, i giovani prorompevano in una nuova vibrante dimostrazione di omaggio e di affetto. Il Santo Padre sostava alcuni momenti ammirando lo spettacolo commovente della fede di quei giovani e poi si ritirava nei suoi privati appartamenti.

PICCOLE VERITA'

« Non dimentichiamo mai di che creta siamo fatti ».

Sentirsi creta. Come ciò ferisce la nostra suscettibilità! Eppure non si fa un passo nella vita interiore, se non dopo acquisita la coscienza della nostra innata inclinazione al male. Del resto, c'è da benedire il Signore anche per quello, perchè è così che la nostra libera volontà entra in giuoco e, seguendo gli amorosi impulsi della Grazia, ci fa acquistare il Paradiso.

Il Paradiso... Come lo si desidera e come lo si capisce ogni giorno di più, man mano che s'invecchia! Ecco la sublime ragione di sopportazione del dolore e di carità verso il prossimo.

In fondo è ancora e sempre il nostro divino modello Gesù, che dobbiamo imitare: venuto dalla Beatitudine Eterna, Egli vi è ritornato dopo aver sofferto per noi tutto quello che poteva soffrire, in uno slancio di carità redentrice che, considerata a fondo, strappa le lacrime. E noi siamo così restii, talvolta, al minimo sacrificio.

* * *

« E' la mancanza di fiducia che offende Gesù e ferisce il suo Cuore ».

Queste parole di Santa Teresa del Bambino Gesù valgono un intero trattato di direzione spirituale.

Com'è vero che il fondamento della vita interiore è la fiducia in Gesù! E che cosa facciamo noi quando ci abbandoniamo all'avvilimento, se non rinnegare il frutto del Suo Sangue?

Ora basta pensare che il maggior dolore del Getsemani Gesù lo ha proprio sofferto per quelle anime che avrebbero ricusata la Redenzione, per indovinare tutta l'indicibile tenerezza che Lo spinge verso i peccatori.

Ah, quel lamento angoscioso e straziante di Gesù: « *Quae utilitas in sanguine meo?* » « quale utilità nel mio sangue? », come insegue nelle più intime fibre la nostra crudele mancanza di fiducia!

Prime cinematografiche

Tempesta sulle Onde. - Il film, il cui interesse è legato soprattutto alle ben condotte scene di volo e di guerra aerea, si vale di una regia accorta e di una buona recitazione. L'aver calcato la mano su alcune scene in un locale nei pressi del campo e soprattutto in quelle della scena mascherata di La Paz ci costringe a *sconsigliare* il film, almeno per i più giovani.

Sposatevi ragazzi. - Si rimane sorpresi nel leggere una nota firma nella presentazione di un lavoro che per spunto, tecnica e ritmo sembra molto al di sotto di altre commedie del genere, e a mala pena nella recitazione banale ed impacciata si riconoscono attori pur di una certa fama.

Anche *moralmente* il lavoro è *negativo*.

Lo squadrone bianco. - Scheletrico e contenuto, come il paesaggio sahariano che gli fa da sfondo, il film si svolge senza deviazioni e leziosità. Tutto il film è, si può dire, la fantastica marcia dello squadrone, nella paurosa e infinita solitudine del deserto; ed esso scolpisce, con tutti i suoi elementi questa sensazione di squalore. E' una lezione di vita che accosta lo spettatore alle più elementari potenze dell'eroismo, è una salutare lezione per tutti.

Ottima la regia, molto bene la interpretazione, ammirata la fotografia, bella e classicheggiante la musica. *E' un bel film.*

Caffè Moscovia. - Questo film, che è una primizia della produzione cinematografica ungherese, *per tecnica e valore morale è molto scadente.* La recitazione, la fotografia ed il commento fanno del loro meglio per conservare intatta la grigia mediocrità del lavoro.

V A R I E

Molfetta**Nel Seminario Vescovile**

Il giorno di tutti i Santi nella Cappella, di recente abbellita, à avuto luogo la vestizione dei novelli aspiranti al Sacerdozio. La bella cerimonia è stata officiata da S. Ecc. Mons. Vescovo, che à rivolto ai fortunati e alle loro famiglie presenti paterne parole di incoraggiamento spronandoli a imitare gli esempi dei Santi che in quel giorno la Chiesa onorava e a portare quell'abito, simbolo di innocenza e di umiltà, con grande rispetto ed amore.

Al Cimitero

Il giorno 2 novembre S. Ecc. à celebrato la S. Messa nella Cappella principale del nostro Cimitero. Al sacro rito hanno preso parte tutte le autorità politiche, civili e militari della città, con le rappresentanze dei Sindacati.

Ottavario dei morti

In tutte le Parrocchie si è celebrato solennemente l'ottavario dei morti. All'Immacolata e a S. Domenico alla sera c'è predica rispettivamente di P. Campanale, dei Signori della Missione e di P. Gabriele, dei Minori.

Per turno poi tutte le parrocchie hanno fatto un Pellegrinaggio al Cimitero.

Al S. Cuore

La cerimonia ufficiale dell'inaugurazione dell'anno scolastico 1936-37 delle scuole liceali, ginnasiali, magistrali, tecniche, complementari e marittime è stata preceduta da una funzione religiosa.

La mattina del 3 novembre tutta la gioventù studentesca si è riunita nella Chiesa del S. Cuore, dove à celebrato il Santo Sacrificio il nostro Vescovo. Al Vangelo S. Ecc. ha rivolto ai presenti paterne parole di incitamento a studiare, facendo comprendere come lo studio è per il giovane studente un dovere di riconoscenza verso la Patria, la famiglia e verso gli insegnanti che forgianno negli anni più belli le loro anime. Il collegio dei professori assisteva in posti distinti al sacro rito.

Dopo la cerimonia religiosa si è passati nell'aula magna del R. Ginnasio Liceo dove c'è stata la cerimonia ufficiale dell'apertura delle scuole.

4 Novembre

Anche in questo giorno, anniversario della Vittoria, S. Ecc. ha celebrato la S. Messa in Cattedrale alla presenza delle autorità, dei Sindacati inquadri e di tutto il popolo.

Nella Chiesa del Purgatorio

La sera dell'undici novembre in detta Chiesa, a cura dell'Arciconfraternita della Morte e a chiusura dell'ottavario dei Morti si svolgerà una solenne funzione di suffragio. Il discorso d'occasione sarà tenuto dal Rev.mo Mons. D. Pietro Maddalena, Teologo della Metropolitana di Bari.

A S. Bernardino

Il giorno 27 c. m. avrà luogo in detta Chiesa la festa della Medaglia Miracolosa.

Al mattino S. Ecc. celebrerà la S. Messa alle ore 7,30. Nel pomeriggio alle 18 funzione solenne di chiusura con predica di Mons. Maddalena, teologo di Bari.

Terlizzi

Nuovo delegato per le Opere Missionarie: la propagazione della Fede e S. Pietro Claver per il riscatto degli schiavi.

Avendo il R.mo Can. Parr. Don Gioacchino De Sandoli rassegnate le dimissioni da delegato diocesano per le Opere Missionarie: la propagazione della Fede e S. Pietro Claver per il riscatto degli schiavi, onde poter dedicare più intensamente la sua attività all'incremento dell'Azione Cattolica, S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Can. Pasquale Tempesta delegato diocesano per le due suddette Opere Missionarie.

Mentre al R.mo Can. Parr. D. Gioacchino De Sandoli va il nostro pensiero di ringraziamento e di gratitudine per la sua generosa attività a favore delle suddette opere missionarie e mentre formuliamo il più fervido augurio che la sua opera pur così benemerita fino ad oggi nel campo dell'Azione Cattolica, possa dare nuovi e più abbondanti frutti, ci congratuliamo col nuovo delegato Can. Pasquale Tempesta, il quale, siamo sicuri, adempirà il nuovo incarico con tutta la sua intelligenza e il suo zelo sacerdotale.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

La Parola Eterna

Domenica XXIV dopo Pentecoste

Il cielo e la terra passeranno; ma le mie parole non passeranno. Ecco la grande verità che la Chiesa presenta alla nostra considerazione in questa Domenica ultima dell'anno liturgico. Si oscurerà il sole, e la luna non darà più la sua luce, e cadranno dal cielo le stelle e le potenze dei cieli si scoteranno. Allora la Croce di Cristo apparirà, e a quella visione piangeranno tutte le nazioni della terra, mentre vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. Terribile sarà quel giorno, pieno di ira e di calamità!

Il ricordo del *giorno del Signore* ha dato la forza ai Martiri nei loro tormenti, ha popolato i deserti di anacoreti, i monasteri di religiosi. Esso ha fatto tremare i Santi, i quali, alla visione del giudizio finale, si sono resi migliori, hanno praticato la virtù in modo eroico. Esso ancora dà la forza a tanti buoni cristiani nel vincere le difficoltà molteplici che si incontrano nella pratica della virtù. E veramente è una pazzia passare la vita a studiare e a perfezionare unicamente questa misera stanza che dovremo lasciare, che andrà in rovina. Invece è vero saggio chi si cura di più della vita intima, quella che è vera, perchè rimane, ed eleva in alto le sue aspirazioni, senza incrostarle nelle cose materiali, destinate alla rovina.

Alla visione del grande giorno, lavoriamo da forti nel difficile compito della nostra santificazione. Non ci atterriscano,

le contrarietà, le difficoltà del cammino; non ci distolgano le persecuzioni dei mondani. Vedremo il figlio dell'Uomo che ristabilirà per sempre il regno della giustizia, della verità, della bellezza senza macchia. Lavoriamo perciò a prepararci questa magnifica realtà eterna, e, credendo alla fine delle cose, non disperiamo di noi, nè reputiamo vano il nostro lavoro. La nostra stessa rovina sappiamo che sarà passeggera, perchè quando la natura insensibile perirà, noi risorgeremo. La parola del Maestro ce ne assicura. Lavoriamo adunque senza riposo e senza turbamenti. Quando verrà la catastrofe, apparirà nei cieli la Croce di Cristo, noi la riconosceremo, e andremo a rifugiarsi all'ombra di quel segno come l'esercito travagliato si raccoglie sotto la bandiera vittoriosa. Beato sarà chi allora riconoscerà quel segno e potrà avere diritto alla sua protezione; egli ascolterà le parole di invito al possesso della gloria eterna.

M. C.

LA PAROLA DEL PAPA AI SACERDOTI Congressisti dell'Unione Missionaria del Clero

Il Papa ricevette il 13 u. s. oltre tremila sacerdoti congressisti dell'Unione Missionaria del Clero, guidati dagli Eminentissimi Cardinali Fumasoni-Biondi, Verdier, e Salotti e da molti Arcivescovi e Vescovi. Alle belle parole che il Cardinale Fumasoni-Biondi gli rivolgeva il Santo Padre rispondeva con un elettissimo discorso. In esso il Santo Padre dopo essersi altamente compiaciuto con l'altissima adunanza che offriva al suo sguardo, ma più al suo cuore, una visione di grandezza

sacerdotale, passava a dire due o tre parole. Si intratteneva perciò a parlare dei doveri che a noi impone la Fede e del modo con cui i Sacerdoti devono sforzarsi per moltiplicare questo dono inestimabile a molte anime. Lavoro daltronde inerente al nostro Sacerdozio, che essendo la continuazione di quello di Cristo, come questo deve essere missionario, essendo il sacerdozio di Gesù essenzialmente missionario.

«Ecco Gesù il primo missionario, ecco che realmente il sacerdozio di Cristo e il sacerdozio apostolico, ecco l'apostolato apostolico nel suo primo senso, nella sua indefettibile vitalità, un sacerdozio essenzialmente missionario: questa nozione ha proprio nella semplicità stessa delle cose la sua sublimità. Nostro Signore non è venuto a fare altro che quanto i missionari fanno nelle missioni: portare ovunque i tesori della redenzione, il valore della carità, le ricchezze della vita sacerdotale».

A conclusione di quanto aveva detto il Santo Padre proponeva agli intervenuti la seguente considerazione: *se lo zelo missionario è praticamente consapevole dei propri doveri, se la sua attività viene meno al sacerdozio nostro, a questo vien meno qualche cosa di essenziale: di qui la necessità assoluta della esistenza di un tale elemento: i convenuti venivano invitati paternamente da Sua Santità a fare essi stessi le dovute conseguenze da questa verità così come la loro sacerdotale pietà li poneva in grado di fare.*

Il Santo Padre in ultimo impartiva ai presenti la Apostolica benedizione, non senza prima aver formulato il voto, che senza dubbio - diceva - era anche dei figli, che tutti i Sacerdoti e non una parte sola desse il nome a questa cara Unione Missionaria del Clero, perchè tutti avevano ricevuto il dono del Sacerdozio con tutte le magnifiche ricchezze indicibili, irraggiungibili che il Sacerdozio ogni giorno rileva a coloro che lo posseggono.

PICCOLE VERITÀ

«Dio è inesauribile nel trovare i modi d'autarci».

Quando proprio le ragioni della sua giustizia non Gli consentono l'effusione di una maggior misericordia, Dio ha un modo - uno dei mille! - per venire in soccorso alla nostra ostinata presunzione. Giacchè non vogliamo seguire la Sua via, Egli permette che... seguiamo la nostra, e allora sono tali gli errori, le insufficienze, le amarezze, che noi finiamo per invocare, come unica salvezza, il compimento della Sua volontà, anche se ci fa soffrire. Tanto, a fare la nostra soffriamo sempre di più e senza averne alcun merito...

* *

«La misericordia di Dio ci regge spesso per un filo».

Vi sono dei momenti in cui ci si sente così sull'orlo del peccato, così attratti dalla suggestione del male, tanto più forte quanto minori sono, le nostre resistenze, che la caduta sembra inevitabile; eppure anche in quelle angosciose strette Dio non manca di commisurare la prova alle nostre possibilità attuali.

Basta il minimo residuo di volontà che abbia resistito alla bufera, come un unico fiore in un giardino devastato, perchè la tentazione si attenui, man mano che riprendiamo fiato e persistiamo a lottare, finchè si allontana e svanisce nel cielo dell'anima.

Se dopo si ripensa alla violenza inaudita dell'assalto, si comprende che tutto era sapientemente dosato da Dio con un intendimento d'amore che, mentre da un lato lasciava libera la nostra volontà, dall'altro non cessava di sollecitarla dolcemente, d'incoraggiarla e di fortificarla perchè superasse la prova.

Conclusione: *confidare sempre in Dio.*

Prime cinematografiche

I due Sergenti. - Ecco finalmente un film *bello*; e quel che più conta un film *buono*. I sentimenti sono tenuti in giusta misura e le tinte si attenuano sempre là dove potrebbero trascendere. La recitazione è ottima; la regia sapiente e furba. Il commento musicale è signorilmente intonato alla drammaticità dell'argomento. Bella anche la fotografia.

La vita del dott. Pasteur. - Un lavoro come questo, che è la lunga storia delle lotte, delle ingiustizie e delle sofferenze, sofferte dal grande scienziato, conferma le altissime doti sociali ed artistiche, la potenza educatrice del cinematografo.

In questo film *tutto è da applaudire*, la scenografia, difficile e grandiosa, la recitazione, la ricostruzione dell'ambiente, il mantaggio ed il commento umano. Il film è veramente un grande monumento alla grande opera di Pasteur.

Lo smemorato. - Questo film condotto con stile e ritmo di farsa, *fa ridere, nè pretende altro; è deplorabile qualche eccessiva e superflua libertà di inquadratura e di linguaggi* che se cerca il piccante, perde la onesta sanità del nostro umorismo latino. Buona la fotografia, indovinata la musica. Mediocre la recitazione nelle parti secondarie, spigliata la regia.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

All'Est di Giava - L'Ambasciatore - Capitano Blood - Casta Diva - Il Cavaliere di Lagardere - Cavalleria - La Città Perduta - Come don Chisciotte - Drake il Corsaro - Il Domatore di Donne - I due Sergenti - Fuggiasca - La Lampada Cinese - Il Marito Ideale - La morte azzurra - L'ora che uccide - Il Pirata del Fiume - Rose Marie - Se fossi il padrone - Lo Smemorato - Il sogno di una notte di mezza estate - Squadrone bianco - La Via Lattea.

Pellicole visibili solo da adulti:

L'allegro volo - L'ammutinamento dell'elsinore - Aquile - L'Artiglio Giallo - Bozambo - Canzoni appassionate - Cuore di Vagabondo - Delitto e Castigo - L'ebbrezza dell'oro - L'Evaso di Chicago - Le due Città - I due Re - Il grande appello - La lungia in rivolta - Lohengrin - Messaggio Segreto - Missione Eroica - L'Ombra che cammina - Paradisi artificiali - Il Ponte - La ragazza di boemia - Re di Denari - Il sentiero del pino solitario - Il sergente di ferro - Sette giorni all'altro mondo - Signora vagabonda - La spia B. 28 - Sulle ali della canzone - 30 secondi d'amore - Tempesta sulle ande - Ultime notizie - L'ultimo dei pagani - Zingaro Barone.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale.

Dato lo stato attuale del cinematografo è raccomandabile a tutti frequentare le sale solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

Sono da *sconsigliarsi* in ogni caso, i locali dove si presentino anche *avan-spettacoli* di varietà.

V A R I E

Molfetta

Nel Capitolo Cattedrale

Dopo una paziente resistenza ad un male inesorabile ha reso la sua anima a Dio il

R.mo Can. D. Saverio Minervini

Con la sua morte la Parrocchia del S. Cuore perde un confessore zelante ed assiduo. Ai parenti tutti, al Capitolo Cattedrale, privato di un suo membro, giungano le più sentite condoglianze di *Luce e Vita*.

Nell'Associazione S. Giuseppe

Domenica 15 u. s., presenti il Parroco D. Giuseppe Gadaleta, l'Assistente sociale D. Francesco Gaudio ed alcuni membri della Federazione Maschile di A. C., si è svolta nei locali dell'Assoc. S. Giuseppe

la cerimonia della premiazione per gli Aspiranti e gli Effettivi che si sono distinti nella gara di cultura catechistica.

La cerimonia, preceduta da brevi parole di occasione dette dall'Assistente, è stata allietata dalla esecuzione di ben riusciti canti.

Buona usanza

Offerte parvenute all' U. D. di A. C. pro Malati poveri:

Francesca e Maria Leone per la nascita di un bambino L. 5; Pansini Antonia per le nozze di sua figlia Corrada L. 5; per la morte di Giovanna Pappallo la figlia Antonietta Salvemini L. 10; per la morte di Felice De Candia i figli Giovanna e Pasqua L. 25; Corrado e Nina L. 10; nel giorno della commemorazione dei morti: N. N. L. 10; N. N. L. 10; per la morte della Sig.ra Maria Valente i figli Adelchi, Gaetana e Giovanna L. 70; Gaetana L. 10; Vito L. 5; Prof.ssa Hèlen Marj de' Mari L. 20; per la morte del Can.co Saverio Minervini: la sorella Giulia L. 100; N. N. 50; Corrado e Lucia Minervini L. 20; Vincenzo e Chiara Minervini L. 15; famiglia De Biase L. 25 i nipoti Minervini di Corrado L. 10; i nipoti Minervini di Vincenzo L. 10; Bettina Bufi Minervini L. 5; Luigi Minervini di Gregorio L. 5; Avv. Corrado De Biase L. 10 Marzocca Saverio fu Paolo L. 10; Marzocca Felice L. 10.

Nell'ottavario dei Morti le Donne di A. C. hanno raccolto all'ingresso del Cimitero la somma di L. 673,70.

Terlizzi

Per i nostri Morti

La sera di Ognissanti tutte le Chiese delle Confraternite, secondo la bella e pia consuetudine, hanno gareggiato nel suffragare i Morti con la recita dei Vespri Solenni e Predica delle Anime Purganti. Nei giorni successivi, 2, 3 e 4 c. m., al mattino, di buon'ora, canto del Mattutino e Lodi, indi Messa solenne.

Nelle Parrocchie e Chiesa del Purgatorio, il giorno 2, 3 e 4 c. hanno avuto luogo funebri solenni con gran numero di Messe piane celebrate fino a tarda ora.

In esse Chiese è in corso la devozione del mese di novembre dedicato alle Anime del Purgatorio.

Nella Chiesa del Cimitero ha avuto termine l'Ottavario dei Morti con la esposizione delle SS. Quarantore, tenute nei giorni 5, 6, 7 e 8 c. a cura della Associazione dei Fedeli Defunti, diretta dai PP. Cappuccini. La mattina di lunedì, giorno 9, chiusura dei suffragi col canto del Mattutino' Messa solenne e Predica del Rev. D. Michele Mininni.

La mattina del 4, anniversario della Vittoria, nel Cimitero, all'aperto, fu cantata una Messa dal Rev.mo P. Alfonso Cappuccino con l'intervento della Schola Cantorum, che eseguì, con finezza d'arte, la Messa di Requie del Perosi. Si nota un gran concorso di popolo.

La mattina stessa del giorno 4, in Cattedrale, alle ore 10,30 ebbe luogo la Messa per i Caduti in guerra. V'intervennero tutte le Autorità locali, le diverse Organizzazioni del Regime e gran folla di popolo.

Offerta per « Luce e Vita »

S. E. Mons. Vescovo ha offerto per il nostro Bollettino la somma di L. 200.

PRO EMIGRANTI

Si raccomanda ai RR.mi Parroci e Rettori di Chiesa che nella prima Domenica di Avvento raccolgano offerte pro emigranti, da inviarsi alle rispettive Curie.

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie italiane.

PIO XI

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
« sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

La Parola Eterna

Domenica 1. di Avvento

La Chiesa, la mistica sposa di Cristo, è tutta sollecita nell'adempiere la missione ricevuta di salvare le anime redente. Per questo Ella assegna tempi particolari, in cui in modo speciale ci richiama il dovere della nostra santificazione. Ed ecco il perchè dell'Avvento.

In questo tempo la sua voce diviene più viva, più tenera, più stimolante, ripetendoci le parole dell'Apostolo: *Ecce nunc tempus acceptabile, ecce nunc dies salutis*: ecco ora il tempo accettabile, il giorno della salute. E ancora: E' tempo che ci svegliamo, l'ora della nostra redenzione si avvicina; affrettiamoci adunque ad abbandonare le opere delle tenebre e rivestiamoci delle armi della luce. Camminiamo con onestà, virtuosamente, in modo che il chiarore del giorno nulla discopra in noi, di che abbiamo a vergognarci. Rigettiamo ogni brutto vizio e rivestiamoci di N. S. Gesù Cristo.

A rendere più efficace la sua esortazione la Chiesa nel S. Vangelo ci presenta la scena del giudizio finale - e ci ricorda la seconda venuta di Cristo. *Tunc videbunt filium hominis venientem in nube cum potestate magna et maiestate*. Allora vedranno il figlio dell'uomo venire sulle nubi con potestà grande e maestà. La visione del terribile giudizio deve spingere ogni cristiano a prepararsi convenientemente all'ultima venuta del Signore.

E noi, ascoltando l'invito della Chiesa, lavoriamo a prepararci, e credendo alla

fine delle cose, non disperiamo di noi, nè reputiamo vano il nostro duro lavoro, nè inutili i nostri sacrifici, le nostre rinunzie. Lavoriamo senza riposo, senza illusioni e turbamenti.

Preghiamo e lavoriamo. Cristo verrà per ciascuno, all'improvviso. Non si sa quando per ciascuno il mondo avrà fine, e quando il Figlio di Dio eserciterà il giudizio supremo. Non possiamo riprometterci il prossimo minuto avvenire, e perciò quell'aspettazione per il cristiano vuole dire preparazione. Il Signore verrà, beato colui che sarà trovato vigilante!

Gli sarà dato di godere la visione beatifica di Dio e di cantare in eterno l'inno del trionfo, dell'amore, della riconoscenza.

M. C.

Le ore de la vita

Rintocca lene la campana dei morti. Lontano si sperde l'ultimo suono.

Passano i mesi, fuggono veloci i giorni de la vita finché arriva la sera... triste e nostalgica al crepuscolo, angosciata ne la notte.

Ne l'ozio vanno i giorni e le ore scoccano nel rossore di averle trascorse.

Tra le allegre brigate, bestemmiando il nome di Dio; in ritrovi innominabili, ingolfati di fango, roviniamo i nostri giorni di vita.

Confondiamo il nostro rossore col rossore di povere creature vendute a

la strada, di poveri esseri cenciosi nel corpo e ognor più strappati ne l'anima.

Ci uniamo a le folle straripanti che si beano e ammazzano le ore ne gli spassi: tra un ballo e un caffè, tra un cinema e un'osteria.

Si sciupa così il patrimonio de la vita mentre deserta è la casa di Dio, mentre soffrono i viventi ne i tuguri abbandonati, ne la miseria sfacciata che strappa le lacrime a i passanti frettolosi.

Meditiamo su le nostre ore!

L'ora del mattino canti la nostra gioia, ridica il devoto ringraziamento a Dio.

Quella del meriggio in un con la gloria del sole porga al Signore l'atto di omaggio, viva la serenità augusta de l'ora.

L'ora del vespero sia l'ora del nostro esame mentre a l'ocaso il sole rivive i suoi attimi di vita su la terra per rituffarsi ne l'infinito mistero de le onde.

Il crepuscolo come un anelito fuggente segni l'ora de la preghiera accorata prima che il sonno ci culli ne la notte.

Siano così tutte le nostre ore! Affidiamole al Signore e passiamole nel ricordo de la migliore ora de la vita: l'ora de l'anima.

A i primi albori del giorno nuovo prima che ci baci un raggio di sole, ci abbagli il Sole Divino e scenda Gesù ne la nostra piccola anima.

Venga ogni giorno quell'ora... e la

passeremo ne l'amplesso divino in una serenità indefinibile ne la mistica pace del tempio, mentre lontano vivrà il mondo spasmodica, febbrile la sua vita.

CAVI

Piccole verità

Penso al silenzio di cui certamente Maria Santissima avrà «fasciata» la sua vita, negli anni della fanciullezza di Gesù. Non riesco infatti ad immaginare la casa di Nazareth, se non nell'incanto del puro silenzio di Maria e nell'ombra dell'amore operoso di Giuseppe.

Quale condanna per tutte le intemperanze di parola che frastornano la nostra vita d'oggiogiorno! Sembra in verità che gli uomini siano solo preoccupati di soffocare sotto le parole inutili i buoni movimenti che il Signore suscita nel loro cuore, senza comprendere che il silenzio è la prima medicina dell'anima e dei nervi esasperati.

Rileggo il Vangelo della Samaritana, e care e dolci lacrime mi salgono dal cuore.

Com'è grande l'amore di Gesù per le Sue creature! e come egli si abbassa nelle forme più umili della vita per accostarsi ad esse e salvarle! Chi potrebbe fare di più?

E noi, noi che, come la Samaritana al pozzo di Giacobbe, siamo l'oggetto continuo di questo Amore infinito, noi, che cosa diamo in ricambio a Gesù?

Oh, diamogli tutto! diciamogli di prendersi tutto, perchè noi non ci apparteniamo mai tanto e tanto pienamente, come quando siamo e vogliamo essere suoi.

E non teniamo per i nostri molteplici bisogni spirituali e materiali: è così generoso, Gesù, che non Gli si può fare affronto maggiore che dubitare della Sua generosità.

Modernità di ... Sant'Agostino

Il vero ornamento e l'abbigliamento dei cristiani sono i buoni costumi.

L'abito che spira mollezza è il segno di un cuore viziato.

Avviene non di rado che quando il corpo rifulge per la magnificenza delle vesti, l'anima è trascurata e priva di ogni ornamento.

Il vostro vestito non sia tale che vi faccia distruggere, nè vogliate piacere al mondo, col vestire, ma coi vostri costumi.

In tutti i nostri disortamenti nulla vi sia che offenda l'altrui vista, ma tutto sia conforme alla nostra santità.

Quale follia mutare l'immagine della natura, tingersi le labbra, gli occhi, il volto!

Sant'Agostino

Prime cinematografiche

Catene d'amore. - E' un film della più grigia mediocrità; la regia è ravvivata solo in qualche punto da una gustosa rievocazione ambientale. Nulla perciò sembra degno di nota e quindi anche il suo *valore morale* è assolutamente *negativo*. E' un film da *sconsigliarsi*.

Tredici uomini e un cannone. - Lavoro originalissimo nella trama avvincente e nuova. La regia segue con esperta malizia le vicende psicologiche del dramma invigorendone le situazioni e accentuando i chiaroscuri. La recitazione è ottima da parte di tutti. Bella la fotografia. La musica classica che fa da commento al lavoro non è proprio al suo posto. *Moralmente* il film è *adatto per tutti*.

La damigella di Bard. - Questo film si potrebbe chiamare: il trionfo della Provvidenza, e quindi stona quella battuta poco rispettosa che, sia pure in un momento di giustificato sconforto pronuncia

la vecchia e fedele serva della Contessina Maria Clotilde di Bard. Tanto più che il parroco cui è detta, non trova nessuna, e pur tanto facile risposta di fede e di speranza. E' un neo però; *poichè tutto il lavoro si snoda in una atmosfera di bontà ed umanità, cristianamente intesa*. La regia non riesce a districarsi dell'imposizione teatrale pur trovando a volte qualche momento felice. La recitazione è superba nella protagonista. Molto bello, e aderentissimo al clima scenico il commento musicale.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

Acqua Calda - Ali nel Buio - L'artiglio Giallo, con correzioni - Avventura Messicana - Il Cammino degli Eroi - Capitano Blood, con correz. - Cavalleria, con correz. - I Crociati, con correz. - Conquistatori D'anime - La Corazzata Congress. - La Damigella di Bard, con correz. - Il Dottor Socrate, con correz. - Il Figliol Prodigo - Golgota - Il Grande Silenzio - La Lampada Cinese, con correz. - Messaggio Segreto, con correz. - Il Mistero delle Piramidi - Musica in Piazza, con correz. - Pattuglie all'Armi - La Piccola Ribelle - Il Piccolo Colonnello - Rapsodia D'amore, con correz. - Scarpe al Sole - Le Spie di Napoleone - Squadrone Bianco, con correz. - Sulle Orme dei nostri Pionieri - Il Re dell'Opera, con correz. - Tredici Uomini e un Cannone - Ultimo Amore, con correz. - La Vita Comincia a Quarant'anni - La Vita del Dottor Pasteur.

La stampa è ai nostri tempi una forza delle più poderose, giacchè può divenire la potenza più malefica, oppure più benefica della vita del mondo, della vita stessa della Chiesa.

PIO XI

V A R I E

Predicazione dell'Avvento

Le prediche dell'Avvento saranno tenute per Molfetta dal Rev. Sac. D. Michele Cagnetta, Vice Rettore del Seminario Vescovile;

per Giovinazzo dal Rev.mo Teologo D. Luigi Piscitelli;

per Terlizzi dal Rev.mo Arcidiacono D. Alessandro Barile.

Molfetta

Nomine nel Capitolo Cattedrale

Apprendiamo con vivo compiacimento che S. E. Mons. Vescovo in data 23 u. s. nominava Canonici del Capitolo Cattedrale il M. Rev.do Sac. Dott. D. Sebastiano Porcelli, Rettore della Chiesa di S. Teresa, e il M. Rev.do Sac. D. Crescenzo Del Rosso, Partecipante Cantore nello stesso Capitolo.

Ai neo-Canonici giungano gli auguri più sentiti di «Luce e Vita»

Nella parrocchia di S. Domenico

A chiusura del mese dedicato ai fedeli Defunti nei giorni 28, 29 e 30, all'Ave Maria, predicherà nella Parrocchia di S. Domenico il Rev.mo Mons. D. Pietro Maddalena, Canonico Teologo della Chiesa Cattedrale di Bari.

Novena dell'Immacolata

In tutte le Parrocchie della Diocesi, il giorno 29 p. v. ha inizio la Novena della Immacolata. Funzioni speciali si terranno nella Chiesa di S. Berardino, a cura di quella Confraternita.

Festa della Medaglia Miracolosa

Nella Chiesa di S. Berardino il giorno 27 u. s. è stata festeggiata con grande

solemnità la festa della Medaglia Miracolosa. Ha tenuto la predica di occasione il Rev.mo Mons. Canonico D. Pietro Maddalena.

Terlizzi

Nomine nel Capitolo Cattedrale

La Dataria Apostolica in data 23 u. s. nominava Arciprete - Curato della Chiesa Cattedrale il Rev.mo Penitenziere D. Sabino Sarcina; e Penitenziere della stessa Cattedrale il M. Rev.do Sac. Dott. D. Michele Cagnetta, Vice - Rettore del Seminario Vescovile di Molfetta.

Ai neo - eletti giungano da parte di *Luce e Vita* le congratulazioni più vive unite agli auguri di fecondo apostolato.

Quarantore in suffragio dei Morti

Con santo e salutare pensiero a vantaggio dei poveri morti opportunamente hanno avuto luogo le SS. Quarantore nella Parrocchia di S. Gioacchino il giorno 13, 14 e 15 c. m., e successivamente nella Parrocchia di S. Maria il 20, 21 e 22 con grande concorso di fedeli.

Funzione Religiosa

La fiorente Scuola Complementare *Pasquale Fiore* la mattina del 18 c. m., inaugurò l'anno scolastico, previa funzione religiosa tenutasi nell'attigua Parrocchia di S. Gioacchino. V'intervennero tutti gli alunni sotto la direzione dell'intero Corpo Insegnanti con a capo il valente ed esimio Preside Rev. D. Luigi Prof. Amenduni. Celebrò la S. Messa il Rev. Prof. Volpe, il quale pronunziò un breve ma forbito discorso di circostanza.

Molti si accostarono alla S. Mensa.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

La nuova Parrocchia di S. Giuseppe

Al Ven. Clero e ai fedeli di Molfetta,

« Chi mi darà una pietra avrà una grazia; chi mi darà due pietre avrà due grazie; chi mi darà tre pietre avrà tre grazie ».

S. FRANCESCO

Miei dilettissimi figli,

Fin da quando giunsi in mezzo a voi - ormai è già un anno! - avvertii la necessità di erigere almeno una nuova parrocchia nella nostra diocesi.

La nostra città che ha avuto un grande sviluppo nei tempi recenti, è ricca di chiese nella parte vecchia, ma n'è dolorosamente sprovvista nella parte nuova.

Specialmente nei pressi del Corso Vito Fornari il bisogno d'una chiesa parrocchiale è urgente.

E' quello il rione della nostra città religiosamente e direi anche civilmente più abbandonato.

Ora questo mio ideale, che era anche l'ideale del mio compianto e venerato antecessore S. E. Mons. Gioia ha avuto un principio d'attuazione. Un principio... un primo piccolo passo... senza del quale però non era possibile fare nè il secondo, nè il terzo.

Intendo dire che è stato fatto l'acquisto del terreno per fabbricare la nuova chiesa parrocchiale di S. Giuseppe. E ciò è stato possibile per l'atto pio e munifico di un sacerdote, il Rev. do parroco D. Giuseppe Gadaleta, che ha dato il denaro, e per la generosità dei fratelli Sig.ri Antonio e Vito

Panunzio che hanno ceduto il suolo a un prezzo di favore. Cominciamo quindi col mettere il piede sul sodo.

Lo so; la via è lunga e la meta è lontana...

Non importa. Il regno dei cieli, ha detto Gesù, è simile a un granello di senapa che deve diventare albero. Quando? Solo il Signore e lo spirito di generosità dei miei diletti figli molfettesi lo possono dire.

Ma io so che i miei cari sacerdoti di Molfetta hanno tutta una tradizione gloriosa di generosità che vorranno specialmente continuare e fare risplendere in questa circostanza, come so che fra i miei buoni molfettesi le anime sinceramente cristiane e pronte al sacrificio per la gloria di Dio e la salvezza dei fratelli sono state sempre numerose.

All'opera dunque e facciamo, ciascuno per quanto gli è possibile, che la nostra Molfetta abbia presto ad arricchirsi d'una nuova e bella Chiesa, di una nuova e bella parrocchia. Per questo e solo per questo, giacchè fino al giorno in cui son diventato Vescovo, non ho chiesto mai niente a nessuno - io, vostro Vescovo non arrossirò di farmi accattone... accattone di pietre

per la mia Chiesa di S. Giuseppe. Ed andrò ripetendo, come Francesco d'Assisi: « Chi mi darà una pietra avrà una grazia; chi mi darà due pietre avrà due grazie; chi mi darà tre pietre avrà tre grazie! ». Ma su questo argomento avrò occasione di ritornare spesso nei prossimi numeri.

Intanto vi benedico tutti con effusione di cuore, nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Molfetta, 3 dicembre 1936 - XV.

† ACHILLE SALVUCCI
Vescovo

La Parola Eterna

Domenica II. di Avvento

La risposta data da Gesù ai discepoli di Giovanni è la prova più bella, più fulgida della sua divinità. Andate a Giovanni, disse il Divino Maestro, e riferite ciò che vedete ed udite. Ecco che i ciechi vedono, i sordi odono, gli zoppi camminano ed i poveri ricevono la buona novella. Non solo il dominio di Cristo nella natura lo proclama Figliuolo di Dio, ma anche la sua missione di Maestro delle genti.

L'apostolato è l'opera sua caratteristica. E quei discepoli dubbiosi, nel contemplare il dolce Nazareno insegnare scavamente ad un uditorio di poveri e di umili, acquistarono la luce della fede.

Le opere di Cristo sono state sempre attraverso i secoli la prova della sua verità nel mondo. Il magnifico spettacolo delle opere di misericordia corporali e spirituali sconosciute ai pagani è il più eloquente dei testimoni di Cristo. Vi è una fioritura di queste opere. Opere di Cristo sono il sacrificio di chi si immola per i fratelli, le sublimi rinunzie del sacerdozio cattolico, la dolce rassegnazione del povero e la generosa carità del ricco. L'opera più

bella che compendia tutte le altre è la Chiesa, cui è affidata la sublime missione di continuare l'opera di redenzione, evangelizzando tutte le genti, applicando i frutti del Sacrificio euento.

La Chiesa santa nelle sue prerogative parla degnamente del suo Autore, e sarà beato colui che crederà in essa, non pigliandone scandalo. In essa troverà la via della salute, la forza nell'operare il bene, il coraggio nel vincere tutte le difficoltà che si incontrano nel cammino della virtù. Per essa riporterà un trionfo perpetuo, perchè Cristo ha detto: *chi disprezza voi, disprezza me, chi ascolta voi, ascolta me.*

La Chiesa sia allora la nostra guida e maestra; ad essa teniamoci stretti con la nostra fede inflessibile se vogliamo partecipare dei suoi magnifici e salutaris influssi. Nell'anmaestramento della Chiesa i nostri occhi si apriranno alla luce della verità, le nostre orecchie udiranno la voce di Dio, cammineremo sulla via della giustizia e dell'onestà non a stento, ma col passo sicuro di chi è ripieno di Dio.

M. C.

Per la Spagna insanguinata

Torniamo a raccomandate al Clero e ai fedeli delle nostre tre Diocesi di pregare perchè il Signore si degni d'abbreviare i giorni di sofferenza della nobile e sventurata nazione spagnola.

La lotta tra le forze dell'ordine e del bolscevismo ateo dura oltre ogni previsione umana.

Noi abbiamo la sicura fiducia che il bene trionferà ancora una volta.

A questo scopo ordiniamo che il giorno 8 corr. festa di Maria SS. Immacolata si promovano sante comunioni generali in tutte le Chiese e si tenga un'ora d'adorazione dinanzi a Gesù Sacramentato esposto.

Che il Signore, per intercessione di Maria SS.ma Immacolata, benedica la Spagna Cattolica.

Molfetta, 1. dicembre 1936.

† ACHILLE Vescovo

Prime cinematografiche

Tigre reale. - Film di valore comune e perciò di assoluta mediocrità. Lento nella realizzazione; recitazione e fotografia discrete. *Moralmente, per gli adulti almeno, innocuo.*

L'Anonima Roylott. - Si tratta di un film giallo destramente congegnato, ma troppa miseria morale si svela brutalmente fra le maglie dell'intrigo; troppa turpitudine e troppo disperato sentimento della vendetta vi aleggiano per non sollevare le più ampie riserve sulla opportunità di ammettere i giovani a questo spettacolo. Anche gli adulti, del resto, resteranno più sconvolti per la descrizione delle mafatte, compiute impunemente dietro i libri di amministrazione, dalla Ditta Roylett e con l'ausilio della carta bollata, che non dalla vicenda scenica: con quanto sociale vantaggio, non possiamo comprendere.

Coniglio o leone? - E' la storia di un impossibile tipo di sciocco che fa da sarto, da barbiere e da cameriere presso una Università Americana. Acquistato un libro da cui cerca di imparare l'arte di trasformarsi da coniglio in leone, passa tutta la sua vita nel dar prova di questa sua capacità, trovandosi in circostanze ed in scene che non sempre salvano la morale.

E' facile quindi dedurre le riserve nostre per quanto riguarda l'ammissione dei giovani a simili spettacoli.

Jol il rosso. - E' un teatro filmato, e precisamente è la commedia di Dino Falconi portata sullo schermo, la quale non sembra debba avere quella fortuna che l'ha accompagnata sui palcoscenici. *Moralmente*, se l'ossatura del lavoro poteva passare, l'aver indugiato su ambienti e situazioni particolarmente delicati, ci riporta a quel genere di produzioni di cui non se ne consiglia la visione.

La tragedia del Bounty. - Imponente per mezzi scenici (se non molto avvicente nella trama a volte monotona) il film presenta però una brutalità così feroce e un così lancinante senso di ingiustizia e di disperazione, che unitamente a delle scene poco corrette avvenute sulla costa dell'isola Taiti, dove si svolge gran parte della tragedia costringono alle più ampie riserve sul suo valore morale. *Non consigliabile certamente per la gioventù.*

V A R I E

Molfetta

La nuova Giunta Diocesana

S. E. Mons. Vescovo, a norma dei vigenti Statuti dell'A. C. I., ha nominato la nuova Giunta Diocesana nelle persone: Can. Parr. Mauro Amato, Assistente Ecclesiastico; Rag. Luigi Massari, Presidente; Avv. Domenico Boccardi, Vice Presidente; Prof. Sergio Murolo, presidente U. C.; Dott. Saverio De Simone, Presidente G. M. C.; Sig.na Ins. Angela Mastropasqua, Presidente D. C. - Agnesina Poli, Presidente G. F. C.; Avv. Domenico Boccardi e Sig. Gadaleta Mauro rappresentanti dei Consigli parrocchiali.

Segretariato Moralità: Gr. Uff. Avv. Damiano Sancilio; Segretariato pro-Schola: Prof. Vincenzo Zagami; Segretariato Stampa e Cinematografo: Rag. Luigi Massari; Cass: Prof. Gius. Basciani; Segr: Prof. Stefano Copertino. Sono stati nominati membri onorari per le loro benemerienze: l'Arcid. Cav. Uff. Prof. Paolo Bartoli, il Cav. Nicola Nisio, l'Ing. Felice Mezzina, il Can. Teol. Tommaso Maglione, il Can. Parr. Prof. Donato Carabellese.

Nel mentre ci ralleghiamo coi nuovi eletti, a cui auguriamo la più feconda attività nel campo dell'Azione Cattolica, esprimiamo i nostri più vivi ringraziamenti ai benemeriti membri della vecchia Giunta

che S. E. Mons. Vescovo ha voluto giustamente premiarli col nominarli membri onorari.

Ad essi vada il nostro saluto e la nostra riconoscenza.

In modo speciale poi il nostro saluto e il nostro voto augurale, accompagnati dalla più ardente preghiera, al venerato presidente della vecchia Giunta Diocesana Cav. Nicola Nisio, degente a letto in questo momento per grave malattia.

Che il Signore lo risani completamente e lo restituiscia presto all'amore dei suoi.

Per la Cappella del nostro Seminario Diocesano

Per interessamento del nostro Vescovo e dei Superiori del nostro Seminario la Cappella del pio Istituto ha acquistato da poco tempo un aspetto veramente decoroso e si è arricchita di bei e preziosi arredi.

Con offerte di fedeli si è provveduto ad una semplice ma conveniente decorazione. Si è fatta la consacrazione dell'artistico altare in pietra di Trani, voluto dal compianto Mons. Gioia.

Il Santo Padre si è degnato mandare un piviale, una pianeta, un velo omerale, un camice, con vari amitti, purificatoi, ecc.

Il sig. Bonifacio Pansini ha offerto generosamente i banchi, che mancavano.

Il Can. D. Michele Cagnetta una pianeta.

La Sig. Giulia Minervini un camice con amitto.

A tutti, ma specialmente a S. Santità Pio XI che si è voluto ricordare del nostro piccolo Seminario, la nostra più viva riconoscenza e l'assicurazione che non saranno mai dimenticati nelle preghiere dei nostri seminaristi.

Festa della Immacolata

Martedì, 8 p. v., ricorrendo la Solennità della Immacolata gli Organizzati della gioventù maschile di A. C. festeggeranno con solennità la loro Protettrice.

Al mattino alle ore 7,30 ascolteranno la S. Messa che sarà celebrata nella Parrocchia di S. Gennaro da S. E. Mons. Vescovo, il quale infine benedirà e distribuirà le tessere.

Al pomeriggio alle ore 15 il Presidente Federale uscente Avv. Dott. Domenico Boccardi leggerà ai convenuti nel salone del Seminario la relazione dell'attività svolta nell'anno sociale decorso.

La visita di Mons. Sargolini

Giovedì e Venerdì u. s. è stato ospite gradito Mons. Federico Sargolini, Assistente Generale della G. M. di A. C. - Egli si portò a Terlizzi per parlare ai Sacerdoti. Rivolse parole di incitamento all'apostolato ai Dirigenti di A. C. M. ed ai Chierici del Seminario Regionale.

Nomine di Assistenti Diocesani

S. E. Mons. Vescovo nell'organizzare la nuova Giunta Diocesana, ha nominato Assistente Diocesano degli Uomini di A. C. il Rev.mo D. Giovanni Capurso, Parroco della Parrocchia del S. Cuore di Gesù.

A succedergli nella carica di Assistente Diocesano della Gioventù Maschile di A. C. ha chiamato il M. Rondo D. Michele Carabellero, professore nel Seminario Vescovile.

Agli eletti auguri sentiti di *Luce e Vita*.

Offerte per la erigenda Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe

S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci per la prima pietra L. 5000.

Offerte per la Chiesa del S. Cuore

Dott. Alberto e Pia Balice L. 10 - Capurso Vincenzo L. 5 - De Sanctis Corrado e De Gioia Teresa L. 5 - Famiglia De Ruvo - Lanza L. 30.

Giovinazzo

Azione Missionaria

Nella giornata Missionaria del 18 ottobre u. s. nella Parrocchia e nelle Rettorie della Diocesi è stata raccolta la somma di L. 356,80.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

La Parola Eterna

«In mezzo a voi sta uno che non conoscete»

Queste parole dette da Giovanni riferendosi a Gesù Cristo, possono rivolgersi a buon diritto a tanti cristiani di oggi.

Gesù vive nella società mediante la sua grandiosa opera la Chiesa, mediante il suo vangelo. Egli è in mezzo a noi nelle opere stupende di carità e di misericordia; Egli è nascosto nei poveri, sofferente nei tribolati, sorridente nei piccoli. Egli, come un tempo in Palestina, esercita l'ufficio di consolatore, benedicendo, perdonando tutti, sollevando le miserie spirituali e temporali.

Egli è in mezzo a noi vivo e palpitante nel S. Tabernacolo che si è scelto quale trono di amore e di misericordia per vivere in compagnia degli uomini.

Egli è in mezzo a noi sempre secondo le parole sue divine: *«Ecco che io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo»*. Gesù vive perennemente nel mondo ed il mondo non lo conosce. Egli è la sorgente dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna e l'uomo non osa appressarsi per estinguere la sua sete, accostandosi invece alle fonti inaridite e limacciose del peccato.

Quanti cristiani vi sono che ignorano il Cristianesimo, la sua dottrina nobile e sublime, i suoi tesori nascosti e salutari e osano combatterlo senza avergli reso la giustizia di averlo studiato.

Si affaticano ad approfondire scienze profane e si disinteressano di conoscere

la vera scienza quella che ci ottiene la vita eterna.

Si affannano per la scienza umana e trascurano poi di conoscere la dottrina di Cristo, la sola che tranquillizza lo spirito ed appaga il cuore, giacchè senza di essa nell'anima si forma un vuoto incolmabile, un senso di cruccio e di scontento.

Dinanzi a questa ingnoranza della dottrina cristiana le anime buone devono accrescere il loro fervore, approfondire maggiormente la scienza di Dio ed odoperarsi perchè Cristo sia conosciuto da chi lo ignora. Conoscere Gesù, ecco la sublime filosofia delle anime cristiane e grandi, farlo conoscere agli uomini, ecco li sogno e l'ambizione delle anime amanti e generose.

Si bisogna portare le anime ad abbeverarsi alla fonte dei Vangeli che ci mostrano Cristo parlante ed operante; bisogna portare le anime a studiare Cristo nella sua vita mortale, nel suo apostolato ardente, nella sua vita intima e feconda nel mistero delle anime.

Sorgano adunque anime apostole che insegnino Gesù ed estinguano la sete ardente delle folle di conoscerlo ed amarlo.

Ogni anima ripeta con fervore la preghiera che risuonava in Palestina al passaggio de Maestro Divino: *«Vogliamo vedere Gesù»*.

M. C.

Se in Cielo vi potesse essere una tristezza, questa sarebbe perchè non vi è più nulla da fare per Gesù.

Card. Merry del Val

Prime cinematografiche Per il giovane Clero

Desiderio di Re. Il film è trattato con fine signorilità. Episodi comici e pennellate d'ambiente lo abbelliscono con un sale che se alle volte appare eccessivo, può rimanere innocuo per l'equilibrio di tutto il resto. Regia, interpretazione e fotografia ammirevoli.

Becky Shorp. - Tutto il film è deturpato da una vicenda di una immoralità intrinseca così dilagante e palese da indurci *sconsigliarne la visione per tutti.*

Finalmente una donna. - E' un film di mentalità americana e quindi molto inadatto ed inopportuno per noi. Comunque la leggerezza con cui si considerano certi problemi, alcune scene poco buone, messe in rilievo con insistenza, *costringono a sconsigliarne la visione almeno per i giovani.*

Donne e carnefici. - *Per la parte morale* a questo, che è un film di propaganda, *nuoce non poco* l'aver voluto innestare al tema una vicenda sentimentale profondamente tarata e più l'aver insistito fino a deviare a volte da quello che doveva essere il tema fondamentale.

La foresta pietrificata. - Su questo lavoro, esclusivamente teatrale, la tecnica ha lavorato con cura e la recitazione ha trovato note aderenti ed efficaci.

Moralmente nè dalle massime dello scrittore mancato, nè dalla simbolica vicenda e dall'azione, *vi è nulla di buono da imparare.*

L'ultima pattuglia. - Anche questo è un film a tesi da provare, trattato con sobrietà ed efficacia. *Moralmente* il lavoro sarebbe accettabilissimo se non si fosse creduto necessario inserire le abituali danze negre ed i soliti costumi esotici.

S. E. Mons. Vescovo ha diviso nel seguente ordine la materia dogmatica e morale che i giovani Sacerdoti devono presentare agli esami annuali voluti dal Codice di Diritto Canonico.

De Re Dogmatica

1. anno: De Deo Uno et Trino - De Deo Creante et elevante.
2. » De Verbo Incarnato - De Ecclesia.
3. » De Fontibus Theologicis - De Gratia - De Sacramentis in genere.
4. » De Sacramentis in specie.

De Re Morali

1. anno: De Actibus Humanis - De Conscientia - De Legibus - De Peccatis - De Virtutibus - De Praeceptis Decalogi.
2. » De Praeceptis Ecclesiae - De Iustitia et Iure - De Contractibus - De Censuris.
3. » De Statibus particularibus - De Sacramentis in genere - De Baptismo - De Confirmatione - De Eucaristia.
4. » De Poenitentia - De Extrema Unctione - De Ordine - De Matrimonio.

INTENZIONE DELL'APOS. DELLA PREGHIERA per il mese di dicembre

Per il pieno successo del Congresso Eucaristico nelle Filippine.

A Manila capitale delle numerose isole che formano l'arcipelago delle Filippine, avrà luogo dal 3 al 7 febbraio 1937 il XXXIII Congresso Eucaristico Internazionale.

Affinchè questa solenne manifestazione di fede Eucaristica riesca grandiosa al pari delle precedenti è necessario, oltre alla preparazione spirituale e materiale che

già intensamente si stá attuando, fissare bene il nostro compito. E questo è costituito dalla nostra povera preghiera; ciascuno di noi deve poter dire: c'è stato anche il sassolino della mia povera preghiera nell'immenso edificio spirituale che si è costruito a Manila.

Chiediamo a Dio che si vadano formando, anche in quelle lontane isole, apostoli dell'Eucarestia; che le pubbliche manifestazioni di profonda devozione e di tenero affetto verso Gesù, migliorino la civile società; i novelli Cristiani delle vicine Missioni si sentano rinvigoriti nella fede; e i numerosi pagani, che assisteranno allo spettacolo, provino il desiderio di appartenere alla religione cattolica.

IL PROSSIMO CONGRESSO NAZ. EUCHARISTICO sarà tenuto a Tripoli

Nella Cattedrale, gremita di fedeli, il giorno dell'Immacolata il Vicario Apostolico S. E. Mons. Vittorio Facchinetti ha solennemente annunciato che il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale, primo coloniale, sarà tenuto a Tripoli nella prima metà di novembre del 1937. La notizia comunicata con la lettura ed il commento di una lettera inviata al Vescovo da Mons. Bartolomasi, ordinario castrense, ha suscitato ovunque vivo entusiasmo. Tripoli si preparerà degnamente alla celebrazione del fausto avvenimento.

Abbonatevi a

LUCE E VITA

Piccole Verità

Quante volte il mondo non apprezza i doni di Dio! Per esempio, una malattia.

Vi sono nella vita tante circostanze in cui si avrebbe bisogno di raccogliersi, di meditare sulla vanità delle cose, vanità che si *intuisce*, ma non si comprende a fondo.

Ebbene, non è forse un dono di Dio essere richiamati, attraverso qualche giorno o qualche settimana di riposo forzato, a questa meditazione?

Non si dica che non c'è proporzione fra i due elementi, la malattia e la meditazione; la proporzione c'è, e come! Quando lo spirito è assediato dalle cure tormentose e non riesce a svincolarsene per elevarsi, almeno qualche minuto nella giornata, alle altezze in cui trovare le sue castegioie, ecco la Sapienza di Dio che si serve della debolezza del corpo per liberare lo spirito.

Accade allora che la malattia *passa*, mentre i frutti della meditazione *restano*, e qualche volta improntano in seguito tutta la vita.

Così, a distanza di tempo, si capisce che, secondo il suo solito, Dio ha tratto il bene dal male: nella stretta dell'abbattimento fisico sono maturate speranze immortali.

V A R I E

Molfetta

Per un degno ricordo

N. N. L. 100 - N. N. L. 50 - M.
Rev.do Sac. Prof. D. Gennaro Nuovo
L. 15.

Siamo lieti intanto di annunziare ai nostri lettori lontani che il monumento voluto a ricordo del compianto Mons. Gioia di s. m. è già ultimato. L'opera artistica, eseguita dall'esimio scultore Prof. Giulio Cozzoli, riscuote l'ammirazione ed il compiacimento di tutti.

Ci auguriamo di inaugurare quanto prima il monumento che rimarrà nei secoli a ricordo dell'attività molteplice svolta dal defunto Pastore.

Per la Settimana della Giovane

Nei giorni scorsi è stato tra noi il Rev.mo Mons. Borghini, Vice Assistente generale della Gioventù Femminile di A. C. per disporre gli animi alla importante Settimana della Giovane che si terrà nella Diocesi alla fine del mese di Gennaio. Egli parlò dapprima ai Sacerdoti, poi in riunioni diverse agli oratori incaricati per la Settimana, alle Suore dei diversi Ordini, alle Organizzate della Gioventù Femminile di A. C. A tutti fece rilevare la importanza della Settimana e la necessità della comune cooperazione perchè essa riesca fruttuosa e sia un mezzo potente di bene per tanta gioventù travciata.

Adunanza di Giunta

— La Giunta Diocesana si è riunita in seduta ordinaria il giorno dell'Immacolata alla presenza di S. E. Mons. Vescovo e con l'intervento di tutti i componenti.

Furono prese in tale adunanza importanti deliberazioni specialmente per il teseramento, la promozione dei consigli parrocchiali, del consiglio diocesano degli Uomini cattolici e dei Segretariati. Fu

stabilito pure che la Giunta Diocesana si riunirà l'ultimo sabato di ogni mese.

Prima di iniziare l'adunanza fu deciso l'invio d'un telegramma di omaggio al Santo Padre e di auguri per la sua completa e sollecita guarigione.

Azione Cattolica

Come fu annunziato, nella festa della Immacolata, gli Organizzati della A. C. maschile si sono raccolti nella Parrocchia di S. Gennaro per ascoltare la S. Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo, il quale al momento della S. Comunione rivolse parole paterne ai convenuti, incitandoli ad imitare il candore della Vergine.

Nella Parrocchia di S. Corrado

Con speciale solennità si tiene la novena in onore di S. Lucia nella Parrocchia di S. Corrado.

Nel giorno della festa reciterà il pagnegirico della Santa il Rev.mo Can. Di Napoli, professore nel Seminario Regionale.

Canonico Possesso

Domenica 6 u. s., presenti S. E. Mons. Vescovo e Rev.mi Capitolari, hanno preso canonico possesso del loro beneficio i Rev.mi Canonici D. Sebastiano Porcelli e D. Crescenzo Del Rosso.

Buona Usanza

Offerte pervenute all'U. D. di A. C. pro Malati poveri.

Can. Prof. Sebastiano Porcelli L. 30 - Can. D. Crescenzo Del Rosso L. 20 - famiglia Gambardella nell'anniversario della madre L. 100 - gli sposi Giulia e Vito Gadaleta L. 10 - Giovanni Salvemini per la perdita della moglie Isabella Binetti L. 10 - per la morte della Sig.na Susanna Minervini Corrado Minervini L. 5 - Antonietta Minervini L. 5 - Giuseppe Minervini L. 5 - Graziella Minervini L. 5 - Saverio Minervini L. 5 - Mariannina Mezzina nata Ciccolella L.5.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

◊ AUGURI!... ◊

In prossimità del S. Natale Luce e Vita sente il dovere di fare pervenire gli auguri più sinceri a S. E. Mons. Vescovo, al Clero, ai Sigg. Podestà delle tre Diocesi, alle Autorità tutte.

Che l'Infante divino apporti a tutti i gaudi natalizi uniti ad un serto di celesti benedizioni.

La Parola Eterna

Domenica IV di Avvento

In questa domenica di Avvento risuona la voce dell'austero Precursore: *sono la voce del deserto, la voce che grida: preparate le vie del Signore, raddrizzate per lui i sentieri.* Così Giovanni Battista compiva la grande missione di annunziare il Salvatore alle anime, prepararne la venuta e appianargli le vie. Egli lavorava per l'opera delle opere, disponendo i cuori al rinnovamento. Non c'è infatti per l'uomo lavoro più nobile che preparare le anime all'azione di Dio; non c'è missione più salutare di quella che apre i sentieri per i quali dovrà giungere alle anime la luce e la vita.

Ad ogni cristiano è affidata la missione del Battista di preparare la via del Signore in tante anime che lo ignorano oppure si tengono lontane da Lui. Mostriamo ad esse Cristo nella vera luce; mostriamo quanto sia placida e mite la sua venuta nelle anime. La sua prima venuta infatti è tutta dolcezza. Egli si mostra bimbo e il suo trono sono le ginocchia materne di

una Vergine. Egli viene per sollevare chiunque soffre, chiunque sente duramente il peso della miseria umana. Ma perchè la venuta di Gesù nel nostro cuore sia efficace e salutare, dobbiamo distruggere le passioni che lo tiranneggiano. Abbassiamo gli inutili puntigli della vanità, ricolmiamo il vuoto della nostra formazione spirituale con molta premura e serietà. Gesù apporterà l'abbondanza delle sue grazie e dei suoi favori agli umili e contriti di cuore. Distruggiamo gli ostacoli della colpa, perchè Gesù possa trovare il cammino libero per santificare e trasformare le anime nostre.

L'augurio più bello che possiamo fare per l'umanità è che sia degna di ricevere tanto Redentore; l'augurio più bello che possiamo fare per noi e che santifichiamo i nostri cuori e diventiamo nello stesso tempo i precursori di Cristo nel preparare in tante anime languide la via al Signore che viene.

M. C.

◊ NATALE ◊

Cade la neve lentamente... a piccoli fiocchi svolazzanti... come farfalline bianche.

Candida... ricopre i tetti e il campanile festoso del villaggio montano.

Ne la valle si ode lo scampanio.

Ascolto...

E' un concerto di suoni or brevi or larghi.

La campana dondola su la bianca distesa.

Gloria nel più alto dei cieli e pace in terra.

Suona la Messa di mezzanotte.

Piccoli uomini sperdentisi ne l'immensità... orabre nere sul bianco ammantato.

Stormiscono lentamente gli annosi abeti.

Tutto è pace in questa notte santa.

Da la porta centrale de la Chiesa... fasci di luce come getto di perline rischiarano la strada bianca.

Un suono di organo quasi melodia di sampogno pastorale.

Ne la calma solennità de l'ora viene da l'alto de i Cieli Gesù.

Natale: festa di cuori, incanto di anime osannanti.

È nato il Divin Pargolo ne la gelida bruma.

Un sorriso vezzoso di paradiso ne le labbra.

In questa stanca ora del mondo benedice il Salvatore.

Da le manine diafane piovono come la neve dal cielo... incessantemente... i doni de l'amore.

Per i cuori piagati ne lo strettoio è una poesia serena questa celestiale notte del mondo.

Cade la neve lentamente... a piccoli focchi svolazzanti... come farfalline bianche.

CAVI

Figura di Apostolo

S. GIOVANNI

Astro di prima grandezza nel firmamento dei Santi è certo S. Giovanni Apostolo. Basterebbe per convincersene pensare alle diverse aureole di cui si cinse il suo capo.

Divampò difatti gagliarda nel suo cuore la fiamma dell'apostolato. Egli, come aquila affissante i suoi occhi nel sole sfolgorante, sollevò la sua mente fino al seno del Padre, dove contemplò la generazione del Verbo, diede la prova suprema dell'amore col martirio, mentre fu amato particolarmente da Gesù per la sua verginità che, dopo il martirio, è la virtù che più guadagna il cuore dello Sposo divino.

Chiamato all'apostolato da Gesù col suo fratello Giacomo, rispose all'appello con grande generosità. È uno dei tre che Gesù a preferenza degli altri apostoli,

chiama come testimoni di molti suoi solennissimi atti. Nè si mostra indegno di tal preferenza, che anzi al momento della prova, quando tutti gli apostoli intimoriti si danno alla fuga, solo segue Gesù fin sul Calvario, dove dal Maestro divino morente ebbe a ricompensa della sua fedeltà la Vergine Santissima per Madre. Manifestò il suo zelo prima percorrendo le città di Israele e le campagne di Samaria, poi dopo la Pentecoste, evangelizzando l'Asia, dove fonda comunità cristiane, consacra Vescovi e combatte eretici. Sotto l'imperatore Domiziano fu esiliato nell'isola di Patmos, dove vide quei misteri che ci descrive nell'Apocalisse.

Oltre che di questo libro è l'Autore del quarto Vangelo e di tre lettere canoniche, libri che contengono le più sublimi verità della nostra fede.

Questo Apostolo con la sua vita e con i suoi scritti ci insegna tre grandi amori: l'amore di Gesù, della Santissima Vergine e del prossimo. Ogni pagina dei suoi scritti non respira che amore, ed i suoi atti, la sua innocenza, la sua purità, la semplicità dei suoi costumi, il suo zelo non sono che effetti di questo fuoco da cui è divorato. Il suo amore per la SS. Vergine poi è del tutto particolare; ne fu dichiarato solennemente figlio sul Calvario, e non si mostrò certo indegno di tale onore. Fu per Maria SS. ma l'angelo tutelare, il suo consolatore, il suo appoggio, il suo scudo dopo la morte di Gesù.

È altresì S. Giovanni l'apostolo della carità. Questa sublime dottrina dell'amore del prossimo la predica per tutta la sua vita, e quando per l'avanzata età non può fare lunghi discorsi, sa però ripetere all'assemblea dei Fedeli: *Figliolini miei, amatevi l'un l'altro, perchè questo è il precetto del Signore, e se si osserva, ciò basta alla nostra eterna salute.* Preghiamolo quindi questo Apostolo che fortifichi in noi questi tre amori.

IL PAPA PER IL GIORNALE CATTOLICO

Il Santo Padre, a mezzo del suo Segretario di Stato, l'Em. Cardinale Pacelli, ha inviato al Cav. di G. C. Lamberto Vignoli, presidente dell'Ufficio Centrale dell'Az. Catt. Italiana, una lettera per inculcare a tutti i fedeli la necessità di aiutare "L'Avvenire d'Italia", e per lodare i sacrifici spesso ignorati, ma sempre tanto meritori di coloro che all'Apostolato della stampa attendono in tutti i suoi rami.

Ogni periodo della lettera augusta è come un bastione infrangibile nel castello di questa grandiosa e poderosa certezza: vi è un dovere di servire la Chiesa *anche* con il giornale cattolico: aiutandolo come si può, leggendolo dove ci si trova.

Le autorevoli parole per noi possono essere un rimprovero o uno sprone.

Ci faranno arrossire se niente o quasi nulla finora abbiamo fatto o ci proponiamo di fare per il *quotidiano cattolico*; saranno, per coloro che già aiutano il giornale cattolico, uno sprone a sempre più industriarsi per concorrere a questa forma di Apostolato, tanto necessaria ai nostri giorni.

Quindi al lavoro! Dopo la parola del Pontefice la consegna è nei fatti.

Bisogna impegnarsi formalmente su questo fronte di apostolato dove il proprio «contributo di opere e di danaro» assurge al significato di un atto di patriottismo e di Fede.

Prime cinematografiche

Il fantasma galante. - Garbata e sottilissima commedia di umorismo che *moralmente* parlando non è nociva. Quindi niente di riprovedole.

Il Duca di ferro. - Anche questo lavoro, *moralmente parlando non è nocivo*.

Come regia ed interpretazione, a parte qualche momento efficace, è di un colore grigiastro, senza convinzione e che lascia trasparire troppo la tesi che vuol provare.

Stienka Rasin. - In una caratteristica cornice di fasto, diretta con perizia notevole, la vicenda del film interessa e commuove. Dimostra anche come si possa, da chi è veramente artista, costruire un forte e bel lavoro conservandosi nei limiti del lecito e dell'ammissibile per tutti.

Quindi, se si eccettuano alcune scene di violenza e di sangue, il film può darsi a vedere con tranquillità anche fuori di sale pubbliche.

Il prigioniero del Re. - Farsa bonaria e senza pretese, sorretta dalla recitazione divertente di Paul Kemp e gustosamente ambientata. *Moralmente innocua*.

Ai nostri Abbonati

Nell'approssimarsi il S. Natale giungano gli auguri più fervidi agli abbonati del nostro Bollettino.

Natale, la festa della più soave intimità familiare, vi trovi tutti uniti intorno al Neonato Redentore nel vivo desiderio di lavorare per il bene.

Siamo alle soglie del nuovo anno.

Ogni abbonato non si accontenti di pagare la sua quota di abbonamento, ma diventi uno zelatore per trovare altri abbonati. La vita del Bollettino domanda questo lavoro santo.

È un ottimo mezzo questo per dimostrare a Gesù Bambino la vostra riconoscenza per quanto ha operato per voi.

V A R I E

Molfetta

La benedizione del S. Padre

— In risposta alle espressioni di omaggio inviate dalla Giunta Diocesana al Santo Padre, è pervenuto al Presidente il seguente telegramma:

« Santo Padre accolto con grato animo fervoroso omaggio voti preghiere benedice sentitamente ».

F.to: Card. PACELLI

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena il

Cav. NICOLA NISIO

Presidente onorario della Giunta Diocesana

Luce e Vita partecipa al dolore della famiglia e rimpiange la perdita di un fedele sostenitore della buona stampa e di tutte le opere di Azione Cattolica alla quale Egli dedicò con lodevole zelo gli ultimi anni.

Siamo sicuri anche di interpretare i sentimenti delle Orfane del Conservatorio San Pietro, elevando al Signore le nostre fervide preghiere per l'anima sua, giacchè le paterne cure avute nell'amministrazione di quell'Opera Pia rimarranno come una delle più nobili attività della sua vita di lavoro.

Feste Natalizie

DIARIO SACRO

24. - Vigilia del Natale.

Digiuno ed astinenza - Pontificale a mezzanotte.

25. - Natività di N. S. Gesù Cristo.

Alle ore 10,30 Messa Pontificale di S. E. Mons. Vescovo con assistenza del Rev.mo Capitolo Cattedrale e dei Seminari Regionale e Diocesano.

26. - S. Stefano I. Martire.

La Confraternita di S. Stefano festeggia il suo titolare nella Chiesa omonima.

27. - S. Giovanni Evangelista.

Cresima generale nel Palazzo Vescovile alle ore 10,30.

31. - S. Silvestro Papa.

Solenne Funzione di ringraziamento. In Cattedrale discorso dell'ultimo giorno dell'anno, detto dal Parr. Prof. D. Donato Carabellese - Te Deum e trina benedizione eucaristica.

— Offerte pervenute alla Società di S. Vincenzo de' Paoli dal 18 ottobre a tutt'oggi.

Sofia Turtur L. 5 - Corrado Lamar-tire 5 - Francesco Regina 5 - Sac. don Francesco Gaudio 5 - Avv. Vito Cesare Boccardi 5 - Saverio Attanasio di Umberto 5 - Sac. don Leonardo Minervini 5 - Francesco Carabellese 5 - Rag. Vincenzo Azzollini 10 - Francesco Mastro-pasqua 10 - Colonnello Prof. Francesco Saverio Pomodoro 10 - Mauro Gadaleta 10 - Giulia Minervini 40 - Avv. Domenico e Maria Boccardi per le loro nozze 50 - Famiglia Gambardella 100 - Dott. Saverio De Simone 15.

Giovinazzo

Nel trimestre settembre - ottobre - novembre sono pervenute alla Sezione di Beneficenza di A. C., per i Malati poveri, le seguenti offerte:

Sig.ra Grazia Gramegna L. 50 - Sig.ra Loreta Martinelli L. 10 - Sig.ra Maria Acquafredda L. 10 - Sig.ra Teresa Daconto L. 10 - Sig.ra Sanna Castellano L. 80 - Sig.ra Maria Carrieri L. 5 - Sig.ra Maria Chirico Incantalupo L. 5 - Sig.ra Grazia Labianca L. 15 - Sig.ra Raffaella Leccese L. 10 - Dott. Nicola Pansini L. 30 - Prof. Beniamino Andriani L. 15 - Rev.mo Can. Prof. Sollecito L. 20 - Per offerte varie L. 123.

Terlizzi

Festa Sociale

Il giorno dell'Immacolata, nella Parrocchia di S. Maria, dopo la Messa solenne, fu benedetta la bandiera dell'Associazione Uomini di A. C., offerta dalla esemplare generosità di tre volenterosi associati. Fece da madrina la distinta Signora D. Elisabetta Roselli, attuale Presidente Diocesana delle Donne di A. C. Il Can. Parroco De Sandoli tenne al folto uditorio il discorso di circostanza.

Molti organizzati si accostarono alla S. Comunione.